



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 125 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

domenica 7 lunedì 8 giugno 2026 - Corpus Domini

Si muovevano tra estorsioni, sequestri e un "market della droga" gestito anche dal carcere Cerveteri, sgominato un gruppo criminale

Minacce feroci, armi, violenze e un debito di 19.500 euro all'origine della spirale di terrore. Otto persone denunciate dai Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia

La rete criminale che per mesi ha imposto paura e violenza tra Cerveteri e Campo di Mare è stata disarticolata dai Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, al termine di un'indagine avviata nell'estate 2025 e culminata con la denuncia di otto persone. Un gruppo capace di controllare il territorio con metodi brutali, intimidazioni quotidiane e un traffico di droga strutturato come un'impresa, gestito persino da un detenuto che impartiva ordini dal carcere tramite un cellulare introdotto illegalmente. Le investigazioni hanno ricostruito un sistema di spaccio tecnologicamente evoluto: canali criptati su Telegram e Signal, clienti gestiti come in un catalogo digitale, consegne coordinate in tempo reale e prezzi fissati con precisione. Un vero "supermarket della cocaina", alimentato da una rete di corrieri e collaboratori reclutati e diretti a distanza. L'escalation che ha portato alle odierne denunce è iniziata dopo il sequestro di quasi 400 grammi di cocaina, parte di una partita da 2 kg destinata alla vendita al dettaglio. La perdita dello stupefacente ha generato un presunto debito di 19.500 euro, che i vertici del gruppo hanno scaricato su una coppia incaricata dello stoccaggio. Da quel momento, per i due convi-

venti è iniziato un incubo fatto di minacce, pestaggi e pressioni psicologiche. Le vittime sono state costrette a spacciare nuove partite di droga senza trattenere un euro, nel tentativo di ridurre il debito. In un episodio emblematico della sottomissione imposta, la donna è stata obbligata a guidare fino a Campobasso per consegnare un carico di cocaina a terzi, seguendo le istruzioni impartite dal promotore del gruppo direttamente dal carcere. Il clima di terrore imposto dagli indagati è emerso con chiarezza dalle ricostruzioni degli inquirenti. In un'irruzione nell'abitazione della coppia, due membri del gruppo hanno minacciato la donna con una pistola e si sono impossessati della sua auto. In un'altra circostanza, il presunto capo è stato visto sotto casa delle vittime mentre brandiva un'arma e rideva, subito dopo l'esplosione di colpi che avevano mandato in frantumi il vetro di un'auto parcheggiata. Le indagini hanno inoltre documentato un episodio di sequestro di persona utilizzato come ulteriore strumento di pressione. La spirale di violenza si è interrotta solo quando una delle vittime, temendo per la propria vita e per quella della figlia minore, ha trovato il coraggio di chiamare il 112. Da quel momen-



to, i Carabinieri hanno raccolto un quadro probatorio definito "granitico": telefoni sequestrati, chat analizzate, riconoscimenti fotografici e riscontri incrociati che hanno permesso di delineare ruoli e responsabilità all'interno del gruppo. Le otto persone denunciate restano al momento sottoposte alle indagini preliminari e sono da considerarsi innocenti fino a eventuali decisioni dell'autorità giudiziaria.

Primo Piano

Madrid accoglie Papa Leone XIV

Viaggio tra pace, dialogo e memoria: sette giorni in Spagna per il Pontefice, appello contro le polarizzazioni, omaggio istituzionale e agenda fitta tra Madrid, Barcellona e Canarie

L'arrivo di Papa Leone XIV a Madrid trasforma Barajas in una zona blindata: oltre seicento agenti per un'accoglienza solenne, con re Felipe VI, la regina Letizia e il premier Sanchez sotto la scaletta dell'aereo. Nel suo primo discorso, il Pontefice lancia un forte appello alla pace e contro la "cultura dello scontro", invitando l'Europa a non cedere alle narrazioni identitarie. Richiama la convivenza storica tra religioni nella Penisola iberica, affronta il tema degli abusi nella Chiesa e interviene sui conflitti globali, dall'Iran all'Ucraina. Tra momenti istituzionali e incontri con i fedeli, il viaggio proseguirà con tappe simboliche: Parlamento, Sagrada Familia e il molo di Arguineguín. Un itinerario che ribadisce il messaggio del Papa: la pace nasce dall'incontro.

Monte San Biagio, tragedia sulla via Appia Muore a 20 anni dopo lo schianto in moto

Una notte d'estate si è trasformata in tragedia lungo la via Appia, al chilometro 114+900, dove un ragazzo di appena vent'anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto intorno all'una e mezza. A dare l'allarme è stata una chiamata al 112, che ha fatto convergere sul posto i Carabinieri della Stazione di Monte San Biagio. Secondo una prima ricostruzione, il giovane stava viaggiando in direzione Terracina quando, per cause ancora da accertare,

avrebbe perso il controllo della moto finendo rovinosamente sull'asfalto. Pochi istanti dopo, il corpo sarebbe stato investito da un'auto che sopraggiungeva dalla corsia opposta, guidata da una donna di 24 anni. L'impatto è stato violentissimo: per il ventenne non c'è stato nulla da fare. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria per gli accertamenti medico-legali, mentre i Carabinieri stanno lavorando per definire con precisio-

ne ogni fase dell'incidente e verificare eventuali responsabilità. Sul posto sono stati eseguiti rilievi approfonditi, utili a ricostruire la dinamica e a chiarire se vi siano stati fattori esterni o condizioni della strada che possano aver contribuito alla perdita di controllo del mezzo. Un tratto di Appia già segnato da numerosi episodi simili, che torna a essere teatro di un dramma che colpisce ancora una volta una famiglia e un'intera comunità.

L'Amministrazione comunale respinge al mittente le critiche del consigliere Luigino Bucchi sulla gestione idrica della frazione de I Terzi e rivendica un cambio di passo che, dopo anni di immobilismo, trova finalmente fondamento in una norma regionale. Una risposta che non si affida alle polemiche, ma agli atti approvati e alle procedure già avviate. Secondo il Comune, appare quantomeno singolare che proprio chi fa riferimento alle forze politiche oggi alla guida della Regione Lazio scelga la via delle dichiarazioni pubbliche invece di verificare lo stato dell'iter presso gli uffici competenti. Mentre Bucchi

Acqua a I Terzi, svolta definitiva

La legge regionale sblocca l'iter dopo anni di attesa. L'Amministrazione di Cerveteri replica alle accuse: "Basta propaganda, ora parlano gli atti"

denuncia presunti ritardi, l'Amministrazione ricorda di aver lavorato in modo costante e silenzioso per ottenere ciò che per lungo tempo era rimasto fermo. Il punto di svolta è rappresentato dalla Legge Regionale 10 del 28 maggio 2026, che all'articolo 29 definisce il percorso per la piena integrazione degli acquedotti

ARSIAL nel Servizio Idrico Integrato. La norma prevede il trasferimento gratuito delle infrastrutture ai Comuni e la loro immediata concessione al gestore Acea Ato2, accompagnata da un contratto transitorio che garantisce continuità del servizio e copertura finanziaria regionale. Una cornice normativa che, sottolinea

l'Amministrazione, chiude definitivamente anni di incertezze e apre alla gestione ordinaria del servizio idrico anche per i residenti de I Terzi. Da qui la domanda rivolta al consigliere: ha letto il testo della legge? Perché proprio la Regione guidata dalle forze politiche a cui Bucchi fa riferimento ha stanziato risorse e fis-

sato l'iter che consente oggi di superare il perimetro provvisorio. La sindaca Elena Gubetti, ricordano dal Comune, ha seguito in prima persona ogni passaggio, anche nei momenti più critici, quando si è dovuto ricorrere a soluzioni emergenziali pur di garantire l'accesso all'acqua. Un lavoro che ora approda a una fase nuova,

finalmente stabile. L'Amministrazione invita quindi il consigliere a un atteggiamento più collaborativo: invece di alimentare tensioni, potrebbe utilizzare i propri contatti istituzionali per accelerare ulteriormente l'applicazione della legge. La porta del Comune resta aperta a cittadini e comitati per illustrare i passaggi tecnici della transizione. Il messaggio finale è netto: il tempo delle accuse è superato. Oggi contano i risultati, e per la prima volta dopo anni sono scritti in una legge regionale che dà ai residenti de I Terzi una prospettiva concreta e definitiva.

servizio a pagina 3

Il Milite Ignoto, la nascita di un simbolo nazionale

Dalla Rivoluzione francese alla Grande Guerra, la tomba del Milite ignoto rappresenta i caduti

In occasione della Festa della Repubblica, come prima tappa della cerimonia c'è stata la deposizione della corona di fiori al Monumento del Milite Ignoto (Vittoriano) da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del consiglio Giorgia Meloni, i presidenti di Camera e Senato Fontana e La Russa. Ma come nasce il monumento al Milite ignoto? A ricostruire la storia di questa tipologia di monumento, tra gli storici più celebri c'è George Mosse con il suo saggio "Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti" (1990, Laterza). Mosse, ricostruendo il percorso storico e culturale che ha portato alla creazione del mito dei caduti, parla del valore che questi monumenti hanno nella società. Per Mosse tra i fattori che hanno prodotto queste immagini collettive, c'è la nazionalizzazione della morte. Il primo progetto di una gigantesca tomba collettiva fu elaborato nel 1801 dall'architetto francese Giraud: consisteva nel seppellire i morti in una piramide circondata da un muro di colonne con quattro ingressi. Sul piano individuale erano previsti dei medaglioni con i ritratti dei defunti da consegnare alle famiglie. Il mito del Milite Ignoto, secondo Mosse, trova radici durante la Rivoluzione francese, quando la nazione inizia a venerare i suoi martiri.

I monumenti ai caduti non erano una novità, ma prima celebravano generali, re e principi, mentre i moderni mausolei ai caduti tendevano a presentare figure simboliche della nazione, capaci di rappresentare il sacrificio di



Credits: LaPresse

tutti i suoi uomini. Il soldato comune ebbe il suo riconoscimento molto tempo prima di ricevere una sepoltura separata. Le giovanili figure eroiche si affermarono con la Prima guerra mondiale e simboleggiava la potenza della virile gioventù al servizio della nazione. Dal 1813 si mise in risalto il legame tra la morte dei caduti e le idee del cristianesimo. Il fatto che il sacrificio dei morti in guerra diventasse parte della liturgia cristiana aveva una duplice importanza: illustrava la stretta alleanza fra il trono e l'altare. La Prima guerra mondiale rappresentò il momento decisivo per la formazione del Mito dell'esperienza della guerra. Dopo milioni di morti, la società cercò di attribuire un significato al sacrificio collettivo. La guerra venne presentata come capace di forgiare caratteri, rafforzare la comunità nazionale e generare una nuova umanità.

Fondamentale fu la "Generazione del 1914", composta da giovani che accolsero lo scoppio del conflitto con entusiasmo, patriottismo,

desiderio di avventura, ricerca di uno scopo nella vita e tensione all'ideale di virilità. Molti di questi giovani provenivano da ambienti colti e risentivano delle trasformazioni culturali della modernità, caratterizzata da nuove tecnologie, velocità e senso di instabilità. La guerra apparve come una possibilità di rompere con la monotonia della vita borghese e di costruire una nuova umanità. Movimenti culturali come il Futurismo italiano e l'Espressionismo tedesco contribuirono a questa visione: entrambi esaltarono la guerra come esperienza rigeneratrice.

La battaglia di Langemarck (1914) divenne il simbolo di questa concezione, perché nella memoria collettiva fu il momento in cui i giovani diventavano uomini attraverso il sacrificio. Anche il cristianesimo contribuì a questa interpretazione perché la sofferenza redentrice e il parallelismo, tra il sacrificio del soldato e quello di Cristo, permisero di conciliare l'orrore del conflitto con una visione religiosa della salvezza.

Le enormi perdite della Prima guerra mondiale portarono alla creazione dei grandi cimiteri militari. Questi furono progettati secondo criteri simbolici e uniformi: tombe uguali per tutti, indipendentemente dal rango sociale, a testimonianza dell'uguaglianza nel sacrificio.

In questo contesto nacque l'idea del Milite Ignoto. Francia e Gran Bretagna furono le prime a concepire il trasferimento di un soldato senza nome dal campo di battaglia al cuore simbolico della nazione. La tomba del Milite Ignoto consentiva di rappresentare tutti i caduti in una sola figura, rendendo possibile un lutto collettivo e nazionale. In Italia e Francia comparvero spesso figure di soldati morenti accompagnati dalla madre dolente. In Germania, invece, il culto dei caduti assunse toni più duri e aggressivi, contribuendo a quel processo di "brutalizzazione" politica che avrebbe avuto conseguenze profonde negli anni successivi.

Dopo la Seconda guerra mondiale questo culto perse gran parte della sua forza simbolica. Le nuove commemorazioni assunsero forme più sobrie e pragmatiche perché la guerra non è più interpretata come processo virile e eroico ma con gli orrori e le sofferenze che per primi i soldati non erano più disposti a compiere ed a subire. Tuttavia, il Milite Ignoto e i monumenti ai caduti continuarono a rappresentare il sacrificio collettivo, conservando il suo ruolo nelle principali cerimonie istituzionali come quelle della Festa della Repubblica italiana.

Milena Caporaso

Curcuma, l'oro giallo della natura tra tradizione e benessere

Da millenni la curcuma occupa un posto di rilievo nella cultura e nella medicina tradizionale orientale. Originaria dell'India e appartenente alla stessa famiglia botanica dello zenzero e del cardamomo, questa



radice dal caratteristico colore giallo-arancio è conosciuta soprattutto per la presenza della curcumina, il principio attivo a cui vengono attribuite gran parte delle sue proprietà benefiche. Utilizzata da sempre come spezia, colorante naturale e rimedio tradizionale, la curcuma ha attirato negli ultimi decenni l'attenzione della ricerca scientifica per la sua possibile azione antiossidante e antinfiammatoria. Secondo numerosi studi, la curcumina sarebbe in grado di contrastare l'azione dei radicali liberi, molecole instabili che contribuiscono all'invecchiamento cellulare e sono coinvolte nello sviluppo di numerose patologie croniche. Uno degli aspetti più interessanti riguarda proprio il suo potenziale antinfiammatorio. L'infiammazione è una risposta naturale dell'organismo agli agenti esterni, ma quando diventa cronica può favorire l'insorgenza di diverse malattie. Per questo motivo la curcuma è stata oggetto di ricerche legate a problematiche come artriti, dolori osteoarticolari e muscolari, sindrome del tunnel carpale e alcune patologie infiammatorie intestinali. La tradizione orientale attribuisce inoltre alla curcuma un ruolo importante nel sostegno del sistema immunitario. Alcuni studi hanno evidenziato la capacità della curcumina di modulare determinate risposte immunitarie, contribuendo a rafforzare le difese naturali dell'organismo. Non a caso questa spezia viene spesso consigliata nei periodi di maggiore stress fisico e mentale. Tra i benefici più frequentemente associati alla curcuma vi sono anche quelli a carico dell'apparato digerente e del fegato. Da secoli viene impiegata per favorire la digestione e sostenere la funzionalità epatica. Le sue proprietà coleretiche, cioè la capacità di stimolare la produzione della bile, possono facilitare la digestione dei grassi e contribuire al benessere del fegato e della cistifellea. Particolarmente interessante è anche il possibile contributo della curcuma alla salute cardiovascolare. La letteratura scientifica ha infatti osservato effetti favorevoli sul metabolismo del colesterolo, con una possibile riduzione del colesterolo LDL, il cosiddetto colesterolo "cattivo", e un incremento di quello HDL, definito "buono". Inoltre la curcumina sembra contribuire a limitare l'aggregazione piastrinica, un fenomeno coinvolto nella formazione dei trombi. Questi aspetti hanno portato gli studiosi a considerarla una sostanza di interesse nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Nel corso dei secoli la curcuma è stata utilizzata anche per il trattamento di problemi cutanei come acne, eczema, orticaria e irritazioni della pelle. Grazie alle sue proprietà antiossidanti e lenitive continua ancora oggi a essere presente in numerosi prodotti cosmetici e dermatologici. Particolare interesse è stato rivolto anche al possibile ruolo della curcumina nella salute metabolica. Alcune ricerche suggeriscono che possa contribuire a preservare la funzionalità renale e a migliorare il metabolismo dei grassi, aspetti particolarmente importanti nei soggetti affetti da diabete o da alterazioni metaboliche. Negli ultimi anni l'attenzione degli studiosi si è estesa anche al possibile ruolo della curcumina nella prevenzione di alcune forme tumorali. In particolare, l'interesse si è concentrato sul tumore del colon e sui meccanismi infiammatori che possono favorire lo sviluppo di alcune neoplasie. Sebbene la ricerca sia ancora in corso, i risultati ottenuti hanno contribuito ad accrescere l'interesse verso questa sostanza naturale. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, molti esperti consigliano di associare la curcuma al pepe nero. La piperina contenuta nel pepe aumenta infatti la biodisponibilità della curcumina, migliorandone significativamente l'assorbimento da parte dell'organismo. Naturalmente la curcuma non deve essere considerata una cura miracolosa né un sostituto delle terapie mediche. Rappresenta però uno degli esempi più interessanti di come una spezia utilizzata da millenni continui ancora oggi a suscitare l'interesse della scienza moderna. Più che una semplice spezia, la curcuma è un piccolo tesoro della natura che unisce tradizione, gusto e ricerca, confermando ancora una volta quanto il cibo possa diventare anche uno strumento di benessere

Chiara Fabretti

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

Mave

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US  

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com

L'abbraccio della Spagna a Papa Leone XIV

Tra sicurezza record, memoria ferita e richiami alla pace: accolto dai reali e dal premier Sanchez, il Pontefice apre a Madrid un viaggio di sette giorni che segna una svolta storica: discorso al Parlamento, incontro con i migranti e un appello contro le polarizzazioni

L'arrivo di Papa Leone XIV a Madrid ha trasformato lo scalo di Barajas in un presidio blindato, con oltre seicento agenti della Guardia Civil impegnati a garantire un'accoglienza impeccabile al Pontefice, giunto in Spagna per un viaggio apostolico di sette giorni che toccherà Madrid, Barcellona, Gran Canaria e Tenerife. Un itinerario fitto, che segna la nona visita di un Papa nel Paese iberico e arriva a quindici anni dall'ultima missione di Benedetto XVI. Sotto la scaletta dell'aereo, ad attendere Leone XIV, c'erano re Felipe VI e la regina Letizia, seguiti dal premier Pedro Sanchez, in un protocollo che ha voluto sottolineare il carattere istituzionale e simbolico della visita. Il Papa, partito da Fiumicino alle 8 e atterrato intorno alle 10.30, è stato accolto anche da un grup-

po di bambini, alcuni con disabilità, prima di dirigersi verso il centro della capitale, dove le campane delle chiese hanno suonato a festa e migliaia di pellegrini si sono radunati nei pressi del Palazzo Reale. L'ingresso in Plaza de la Armería ha offerto una cornice solenne: guardia d'onore schierata, 21 salve di cannone - il massimo tributo riservato ai capi di Stato - e gli inni nazionali eseguiti davanti ai sovrani e alle loro figlie, Leonor e Sofia. Da qui il Pontefice ha raggiunto il palco reale per il suo primo discorso in terra spagnola, un intervento che ha subito impresso la direzione del viaggio. Leone XIV ha parlato in spagnolo, davanti a circa 250 invitati, lanciando un nuovo appello alla pace e contro la "cultura dello scontro". Ha denunciato la tentazione di ali-



mentare le polarizzazioni per ottenere consenso, invitando l'Europa - e la Spagna in particolare - a recuperare la capacità di "abitare la complessità" e a non cedere a narrazioni identitarie che trasformano il diverso in un nemico. Ha ricordato la lunga convivenza tra cristiani, musulmani ed ebrei nella Penisola iberica come esempio

storico di dialogo possibile. Il Pontefice ha poi espresso apprezzamento per l'impegno della Spagna nel multilateralismo e nella difesa del diritto internazionale, incoraggiando il Paese a coltivare "amicizia sociale", attenzione ai giovani e ai poveri, e una partecipazione costruttiva al processo europeo. Il tema degli abusi nella

Chiesa, esploso in Spagna dopo il rapporto del Defensor del Pueblo del 2023, ha accompagnato il viaggio fin dal volo verso Madrid. "È una ferita ancora aperta", ha ribadito Leone XIV, assicurando che continuerà a lavorare per norme più rigorose e per la loro applicazione. Parole che hanno trovato eco nel discorso del re Felipe VI, che ha riconosciuto il dolore delle vittime e la necessità di una risposta chiara e ferma. Sul fronte internazionale, il Papa ha respinto l'idea che il conflitto in Iran possa essere definito una "guerra giusta", ricordando che la dottrina classica non contempla la potenza distruttiva delle armi moderne. Ha rivolto un pensiero al Libano e ha insistito sulla necessità di rilanciare i negoziati per fermare la guerra in Ucraina, sot-

tolineando che "troppe vite si stanno perdendo". Non sono mancati momenti più leggeri: interrogato sul calcio, Leone XIV ha scherzato dicendo che "il Papa tifa per tutti", ma che Prevost resta un sostenitore del Real Madrid. La giornata inaugurale del viaggio si chiuderà con una veglia di preghiera in Plaza de Lima, preludio a un'agenda che nei prossimi giorni lo porterà a pronunciare un discorso storico al Parlamento spagnolo, a inaugurare la Torre di Gesù Cristo della Sagrada Familia e a incontrare i migranti al molo di Arguineguín, simbolo della crisi del 2020. Un viaggio che si annuncia denso di significati, tra memoria, riconciliazione e un messaggio che Leone XIV sembra voler ripetere con forza: la pace nasce solo dall'incontro.

Una violentissima esplosione ha squarciato il silenzio dell'alba di ieri, poco prima delle 6, provocando il crollo parziale di una palazzina di due piani in via Trentino. Tra le macerie i vigili del fuoco hanno trovato il corpo senza vita di Giuseppe Pieroni, 47 anni, che viveva nell'edificio insieme ai genitori, ora ricoverati all'ospedale regionale "Torrette" di Ancona. Nel disastro è stato estratto vivo un bambino, mentre proseguono le ricerche di Etorina Paccapelo, 90 anni, che risulta ancora dispersa. In totale sono tre i feriti, recuperati e trasferiti negli ospedali di Torrette e Fermo. Le operazioni di soccorso continuano senza sosta: sul posto sono impegnati i nuclei USAR, le unità cinofile, i droni e gli escavatori, in un lavoro complesso e delicato per individuare eventuali superstiti e mettere in sicurezza l'area. La tragedia ha immediatamente mobilitato le istituzioni. Da Palazzo Chigi è arrivata una nota in cui si comunica che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione, in contatto con Protezione Civile e autorità locali. La premier ha espresso cordoglio ai familiari della vittima e vicinanza ai feriti e alle persone coinvolte. Profondo dolore anche nelle parole del sindaco

Crolla una palazzina di due piani in via Trentino: recuperato vivo un bambino

Esplosione all'alba a Porto Sant'Elpidio: un morto, tre feriti e una donna dispersa



Massimiliano Ciarpella, che ha definito la giornata "terribile per la nostra città", ringraziando vigili del fuoco, 118,



forze dell'ordine e polizia locale "impegnati senza sosta dalle 5 di questa mattina". Sul posto è arrivato anche il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, che ha espresso vicinanza alle famiglie colpite e gratitudine ai soccorritori, assicurando un monitoraggio costante della situazione insieme al sindaco. Messaggi di solidarietà sono giunti anche dai deputati marchigiani del Partito Democratico, Irene Manzi e Augusto Curti, che hanno parlato di "una tragedia terribile" che ha colpito l'intera comunità del Fermano, ringraziando i soccorritori per il lavoro incessante. La causa dell'esplosione è ancora in fase di accertamento. Le indagini tecniche e strutturali proseguiranno parallelamente alle operazioni di ricerca, mentre la città resta con il fiato sospeso in attesa di notizie sulla donna dispersa.

Omicidio Ibarra Silvera, spunta un trapper tra gli indagati: fermato un 19enne peruviano

Emergono nuovi dettagli dall'inchiesta sull'omicidio di Gianluca Ibarra Silvera, il 22enne morto la sera del 26 maggio all'ospedale di Niguarda dopo essere stato accoltellato alla stazione Certosa, a Milano. Tra le persone finite nel mirino degli investigatori ci sarebbe anche un giovane trapper di 20 anni, conosciuto sui social con il nome d'arte "Reyomar", che sarebbe stato notato nei pressi della scena al momento dell'aggressione. Il quadro investigativo si è ulteriormente delineato nelle ultime ore, quando è arrivata la notizia del fermo di un 19enne di origine peruviana, ritenuto uno degli otto giovani perquisiti dalla Squadra Mobile su delega della Procura milanese. Per lui l'accusa è di omicidio aggravato. Gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica del violento episodio avvenuto in stazione, individuare i ruoli dei presenti e chiarire se l'ag-



gressione sia maturata all'interno di un contesto di gruppo. Le verifiche proseguono anche sui profili social e sulle frequentazioni dei soggetti coinvolti, mentre gli accertamenti tecnici e testimoniali proseguono senza sosta. L'indagine, ancora in pieno sviluppo, punta ora a definire eventuali responsabilità concorrenti e a verificare la posizione degli altri giovani presenti quella sera.

Faenza, spari in centro: arrestato un uomo armato e in stato di alterazione

Momenti di paura nel cuore del centro storico, dove nella serata di ieri un uomo ha esploso diversi colpi in aria utilizzando una pistola scaccia-cani, seminando il panico tra residenti e passanti. L'episodio si è concluso con l'arresto in flagranza di un cittadino italiano già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale, procurato allarme e porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere. Secondo quanto ricostruito, l'uomo - in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcol e stupefacenti - avrebbe esploso più detonazioni in strada, spingendo diversi cittadini a contattare il 112. Le pattuglie dei Carabinieri sono arrivate in pochi minuti, sorprendendolo

ancora nei pressi del luogo della sparatoria. Alla vista dei militari, il soggetto ha tentato la fuga a piedi, abbandonando l'arma lungo il percorso. Una volta raggiunto, ha reagito con violenza nel tentativo di sottrarsi al controllo, costringendo i Carabinieri a immobilizzarlo. Durante la perquisizione, gli è stato trovato addosso il caricatore della pistola con cinque colpi a salve inesplosi e una dose di cocaina di circa mezzo grammo. Parallelamente, grazie alle immagini del sistema di videosorveglianza cittadino, i militari sono riusciti a individuare e recuperare la pistola scaccia-cani di cui l'uomo si era liberato. Arma, munizioni e droga sono stati posti sotto sequestro. Oltre all'arresto per resistenza, l'uomo è stato denunciato per procurato allarme e porto abusivo di oggetti atti a offendere, e segnalato alla Prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti. Il Tribunale di Ravenna, nel rito direttissimo, ha convalidato l'arresto e disposto nei suoi confronti la custodia cautelare in carcere.

Dopo la denuncia di scomparsa, il 48 enne ha confessato quanto accaduto ai carabinieri

Omicidio a S. Vittorino, 78enne uccisa dal figlio

Il corpo nascosto in un manufatto di cemento

Operazione tra Ostia, Fiumicino e Fregene: sequestri, perquisizioni, armi e droga

Litorale sotto controllo: tre arresti e 15 denunce nei blitz anti-mala movida



3.000Un'operazione coordinata e capillare ha interessato ieri Ostia, Fiumicino e Fregene, dove i Carabinieri della Compagnia di Ostia hanno messo in campo un dispositivo straordinario contro reati predatori, degrado urbano e fenomeni legati alla cosiddetta "mala movida". L'intervento, disposto secondo le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condiviso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: 3 arresti, 15 denunce, 430 persone identificate e 180 veicoli controllati. Il cuore dell'operazione si è concentrato su viale Vasco de Gama, dove i militari hanno sorpreso un 52enne e un 21enne mentre cedevano dosi di cocaina a un acquirente, poi segnalato alla Prefettura. Le successive perquisizioni domiciliari hanno permesso di recuperare altro stupefacente, contanti e strumenti per il confezionamento, dai bilancini al bicarbonato utilizzato per il taglio. Nella stessa zona è stato eseguito anche un provvedimento di arresti domiciliari nei confronti di un 44enne che aveva più volte violato il divieto di avvicinamento alla persona offesa. La rete dei controlli ha intercettato reati di varia natura. Un 35enne romano è stato denunciato per rapina impropria dopo aver sottratto merce in un negozio e aver aggredito due dipendenti nel tentativo di fuggire. Sul fronte della ricettazione, un 23enne è stato fermato alla guida di un motociclo rubato e denunciato

anche perché privo di patente; stessa contestazione per un 24enne sorpreso su un altro mezzo. Non sono mancati sequestri di armi bianche: tre uomini sono stati trovati con coltelli e oggetti atti a offendere, mentre un 57enne e un gruppo composto da tre persone di origini slave e italiane sono stati scoperti con arnesi da scasso e martelli frangivevetro nascosti nelle auto. In piazza Gasparri, invece, un 44enne e una 47enne sono stati sorpresi a vendere crack; addosso alla donna sono state trovate ulteriori dosi. Sul fronte della sicurezza stradale, due conducenti sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza: un 61enne che ha rifiutato l'alcoltest e un 44enne con un tasso alcolemico superiore a 2,97 g/l. Per entrambi sono scattati il ritiro della patente e il sequestro del veicolo. Particolare attenzione è stata dedicata anche al decoro urbano. In via delle Sirene, tre persone stavano allestendo un mercato abusivo con circa 150 chili di materiali recuperati dai cassonetti: per loro sono arrivate sanzioni per 15.000 euro e l'ordine di allontanamento, oltre allo smaltimento immediato dei rifiuti. Complessivamente, i Carabinieri hanno effettuato 80 perquisizioni tra personali, veicolari e domiciliari, elevando 24 contravvenzioni al Codice della Strada per quasi 10.000 euro. Un'azione ad ampio raggio che, alla vigilia della stagione estiva, punta a restituire sicurezza e vivibilità alle aree più frequentate del litorale romano.

Una lite degenerata in tragedia, poi il tentativo di occultare tutto. È il quadro che emerge dall'inchiesta sull'omicidio di Vittoria Maria Rosa De Donato, 78 anni, trovata senza vita nella zona di San Vittorino. A ucciderla sarebbe stato il figlio, Francesco Oliveto, 48 anni, ora sottoposto a fermo dopo aver ammesso le proprie responsabilità davanti ai carabinieri. Le ricerche erano scattate dopo la denuncia di scomparsa presentata dai familiari. I militari, insospettiti da alcune incongruenze, hanno ascoltato il figlio della donna. Durante l'interrogatorio, l'uomo avrebbe ceduto, pronunciando una frase che ha chiuso ogni dubbio: «Ho ammazzato mia madre». Poi ha indicato il luogo in cui aveva nascosto il corpo: una cantina, all'interno di un manufatto in cemento



realizzato nella notte per occultare il cadavere. Secondo la ricostruzione degli investigatori, coordinati dal procuratore aggiunto Maurizio Arcuri, l'omicidio risalirebbe alla mattina del 29 maggio nell'abitazione di via Macchiagodena, al Villaggio

Prenestino. Durante un violento alterco, Oliveto avrebbe spinto la madre facendole battere la testa contro un tavolo, lasciandola agonizzante a terra. In un secondo momento l'avrebbe colpita con un mattarello, provocandone la morte. Sul posto sono intervenuti

Carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati, che hanno eseguito i rilievi nella cantina dove il corpo era stato nascosto. L'uomo resta a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre proseguono gli accertamenti per definire ogni dettaglio della vicenda.

Agenti della Polizia salvano un uomo intenzionato a togliersi la vita

A un soffio dal vuoto

È stata una corsa contro il tempo quella affrontata dagli agenti Stefano e Valerio del Commissariato di P.S. Prati e da Lorenzo e Stefano del Reparto Volanti quando, alla sala operativa della Questura, è giunta una segnalazione per un suicidio in atto nei pressi di Castel Sant'Angelo. Raggiunto immediatamente il luogo indicato dagli operatori radio, le due pattuglie hanno raccolto le frammentarie informazioni fornite dai passanti, riuscendo ad individuare, oltre il parapetto del ponte, un uomo in evidente stato di alterazione emotiva che manifestava ad alta voce l'intenzione di togliersi la vita. In uno scenario che non ha lasciato spazio alla loro esitazione, gli agenti hanno deciso

di dividersi per lavorare su due distinti fronti: mentre Stefano e Valerio provvedevano a mettere in sicurezza l'area ed a rassicurare i presenti, Stefano e Lorenzo hanno scavalcato il parapetto del ponte, trovandosi di fronte l'uomo, seduto su una stretta trave di pochi centimetri, con le gambe sospese nel vuoto a notevole altezza dal suolo ed una consistente struttura in cemento sottostante. In un contesto che non avrebbe consentito margini di errore, gli agenti, con sangue freddo, hanno instaurato un delicato dialogo con lui, tentando di guadagnarsi la sua fiducia e di riportarlo gradualmente ad una condizione di lucidità. Nonostante il suo stato di forte agitazione, aggravato dall'evidente

assunzione di psicofarmaci ed alcool, sono così riusciti a farlo desistere dall'intento suicida. Dopo lunghi e concitati momenti, l'uomo ha accettato di tornare sui propri passi, stringendo la mano dei poliziotti Stefano e Lorenzo per oltrepassare il parapetto e guadagnare una posizione di sicurezza. Ad attenderlo, al sicuro, c'erano anche gli altri due agenti -Stefano e Valerio-, che, nel frattempo, avevano chiesto il supporto del personale sanitario. Dopo averlo convinto a sottoporsi alle cure necessarie, l'uomo è stato accompagnato in ospedale e quella che era sembrata una vicenda destinata al peggior degli epiloghi ha restituito a lui ed ai poliziotti un sorriso e speranza.

Droga nei sotterranei, cocaina nascosta in auto e una rapina "self service". Tre arresti ad Ostia

Una serie di interventi ravvicinati della Polizia di Stato ha portato a tre arresti sul litorale romano e al sequestro di oltre un chilo e mezzo di droga. Le operazioni, condotte dagli agenti del X Distretto Lido di Roma e dal Reparto Volanti, hanno riguardato tre episodi distinti, tra spaccio e reati predatori. Il caso più complesso si è sviluppato nel cuore di Ostia, dove un'attività investigativa ha condotto gli agenti alla porta di un appartamento intestato a un uomo già affidato ai servizi sociali. L'abitazione, all'apparenza ordinaria, ha rivelato un reticolo di locali nascosti quando il proprietario, incalzato dalle domande, ha mostrato un mazzo di chiavi che apriva una serie di cantine e spazi accessori disseminati nello stabile. Dietro quelle porte, gli



agenti hanno ricostruito un vero e proprio labirinto dello spaccio, con quasi due chili di hashish e cocaina e un kit completo per il confezionamento. L'uomo è stato arrestato e trasferito a Regina Coeli. Il secondo arresto riguarda un automobilista fermato

sul lungomare per un controllo di routine. L'andatura sospetta ha insospettito gli agenti, che durante la perquisizione hanno trovato dodici involucri di cocaina, circa 1.700 euro in contanti e diverse armi da taglio. Per lui è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio e la denuncia per porto di oggetti atti a offendere. Il terzo episodio si è consumato tra gli scaffali di un negozio, dove un uomo si muoveva come in un "self service" illegale, prelevando merce e nascondendola sotto i vestiti. Scoperto dal personale, ha reagito con violenza tentando la fuga, subito bloccata dalle pattuglie intervenute. È ora gravemente indiziato di rapina impropria. Tutti e tre gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria.

Il sito verso la trasformazione in parco verde con comunità energetica

Malagrotta, via alla bonifica

Regione Lazio e Struttura Commissariale annunciano l'avvio dei lavori e la visione per una riconversione sostenibile della Valle Galeria

La discarica di Malagrotta entra in una fase nuova. Questa mattina il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il Commissario unico alle bonifiche Giuseppe Vadalà hanno illustrato lo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento normativo del sito e, soprattutto, la visione condivisa per il futuro: la trasformazione dell'area in un grande parco extraurbano con una Comunità Energetica Rinnovabile integrata. L'intervento in corso rappre-

senta il passaggio necessario per mettere in sicurezza la discarica e riportarla entro i parametri previsti dalla normativa europea. Parallelamente, Regione e Struttura commissariale stanno definendo gli indirizzi per un progetto di riconversione che punta a restituire alla Valle Galeria un ruolo completamente diverso da quello che ha avuto negli ultimi decenni. L'idea è quella di valorizzare le infrastrutture già presenti, a partire dagli impianti per l'ottimizzazione



del biogas e per il fotovoltaico, recentemente riportati a gestione ordinaria. Su queste basi si immagina un parco

verde capace di ospitare attività culturali, percorsi naturalistici e una comunità energetica in grado di produrre

energia pulita a beneficio dei residenti. Un percorso che sarà formalizzato in un Protocollo Attuativo tra Regione Lazio, Comune di Roma e Struttura commissariale, attualmente in fase di definizione. Rocca ha parlato di "una straordinaria opportunità di rigenerazione", sottolineando come l'obiettivo sia trasformare un simbolo delle criticità del passato in un modello di sostenibilità e innovazione. Vadalà ha evidenziato il lavoro su tre livelli: l'analisi socioeconomica

della Valle Galeria, la fase attuale di messa in sicurezza e la programmazione della gestione post-operativa della discarica. Un approccio che, ha spiegato, mette Stato, Regione e Comune al servizio delle comunità locali. La prospettiva è quella di un cambiamento radicale: da discarica simbolo delle emergenze ambientali romane a spazio verde, culturale ed energetico. Un progetto che, se realizzato, potrebbe segnare una svolta storica per l'intera area.

Porta Portese, maxi operazione dei Carabinieri: 6 arresti, 9 denunce e sequestri di droga e armi

Un pomeriggio di controlli serrati ha interessato l'area di Porta Portese, dove i Carabinieri hanno messo in campo un dispositivo ad alto impatto contro criminalità diffusa e degrado urbano. L'operazione, condotta secondo le direttive del Prefetto Lamberto Giannini e condivisa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha portato a sei arresti, nove denunce e decine di sanzioni amministrative. Quattro persone sono state arrestate in flagranza. In un negozio di piazzale della Radio, una 34enne e un 36enne di origini rom sono stati bloccati subito dopo aver superato le casse con capi d'abbigliamento per circa 200 euro. La refurtiva è stata recuperata e restituita. In via Quirino Majorana, un 52enne romano è stato trovato con 24 grammi di hashish e 290 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. Poco distante, in via Alessandro Guiccioli, un 40enne filippino già sottoposto all'obbligo di presentazione è stato fermato con 5 grammi di shaboo suddivisi in decine di frammenti, un bilancino e materiale per il confezionamento. Altri due arresti hanno riguardato soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi emessi dalla Corte d'Appello di Roma: un 36enne, per reati contro il patrimonio, e un 48enne destinatario dell'aggravamento della misura cautelare per violazioni in materia di stupefacenti. Entrambi sono stati trasferiti nelle carceri di Rebibbia e Regina

Coeli. Il bilancio comprende anche nove denunce per reati eterogenei: un 23enne albanese con tre dosi di cocaina e 360 euro; un 32enne romano con 10 grammi di hashish; un 44enne filippino con un coltello da 6 cm; un 35enne rom con un'ascia di 35 cm; un 43enne romeno con un coltello da cucina; un 22enne del Bangladesh con un serramanico; un 29enne egiziano che ha opposto resistenza durante l'identificazione; un 50enne romano sorpreso con merce rubata; un 22enne romano trovato fuori casa nonostante la Sorveglianza Speciale. Sul fronte amministrativo, i Carabinieri hanno segnalato 19 persone alla Prefettura come assuntori di stupefacenti e sanzionato otto soggetti per ubriachezza molesta, per un totale di 800 euro. Alla circolazione stra-



dale sono state contestate 21 violazioni, pari a 4.751 euro, con un ritiro di patente. Notificati anche quattro Avvisi Orali come misure di prevenzione. Il servizio ha permesso di identificare 240 persone - 95 già note alle forze dell'ordine, 113 straniere e 35 minori - e di controllare 103 veicoli. Un'azione capillare che conferma la pressione investigativa e preventiva nel quadrante sud-ovest della Capitale.

La Polizia smantella tecniche predatorie e un hub della droga ricavato nel cruscotto di un'auto

Blitz nelle aree turistiche e in metro: sei arresti tra furti, rapine e spaccio

Scale mobili bloccate per creare trappole, corridoi della metro usati come vie di fuga, gruppi coordinati per borseggi e un vero "laboratorio viaggiante" della droga nascosto in un'auto a noleggio. È il quadro emerso dagli ultimi interventi del nucleo PolMetro della Polizia di Stato, che negli ultimi giorni ha arrestato sei persone gravemente indiziate di rapina, furto e spaccio. Il primo episodio è stato intercettato tra via Cavour e l'area di Santa Maria Maggiore, dove due borseggiatori romeni agivano come una squadra rodato: uno selezionava le vittime, l'altro vigilava a distanza. Dopo un tentativo fallito ai danni di una turista, i due hanno puntato un anziano cercando di aprirgli lo zaino

sfruttando la folla come copertura. L'intervento fulmineo degli agenti ha interrotto l'azione e per entrambi è scattato l'arresto per tentato furto aggravato. Una dinamica simile è stata registrata tra la fermata "Colosseo" e via dei Fori Imperiali, dove un altro cittadino romeno avrebbe approfittato dell'effetto imbuto generato dai turisti per sottrarre un cellulare con la tecnica dello "spintone". La refurtiva è stata recuperata e l'uomo arrestato. A Termini, invece, due complici avrebbero tentato di bloccare una scala mobile per rallentare i movimenti delle vittime e creare una finestra utile a sottrarre 1.600 euro da un borsello. La fuga tra banchine e corridoi è durata pochi istanti: gli agenti hanno fermato il presunto autore materiale. Un'altra azione predatoria è stata sventata su una linea autobus diretta verso San Pietro. Qui un gruppo avrebbe inscenato una manovra coordinata: una donna simulava la caduta del telefono per ostacolare la vittima, mentre un complice le sottraeva il portafoglio, poi passato rapidamente a un terzo soggetto. Le indagini successive hanno permesso di identificare uno dei componenti e bloccare la fuga tra i turisti. Sul fronte dello spaccio, l'attenzione degli agenti si è concentrata nei pressi della fermata Cipro. Alla vista delle divise, un'auto a noleggio ha tentato di allontanarsi.



All'interno, nascosto nel cruscotto e apribile con un cacciavite, è stato scoperto un hub mobile della droga: un calzino contenente involucri di crack e cocaina, insieme a materiale per il confezionamento. Il telefono del conducente, un 28enne albanese, continuava a ricevere chiamate e messaggi ritenuti compatibili con un'attività di consegne a domicilio. Per lui è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Le attività della Polizia di Stato confermano la pressione investigativa nelle aree più frequentate da turisti e pendolari, dove tecniche predatorie e microspaccio sfruttano flussi e distrazioni. Un contrasto che, negli ultimi giorni, ha portato a neutralizzare sei diversi scenari criminali in punti nevralgici della città.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Facebook

VISA

INPS

pagamenti contributi inps

Sisal

4 Giugno, Torquati (Mun. XV): “Liberazione di Roma, ricordato l’eccidio de La Storta”



“In occasione dell’82esimo Anniversario della Liberazione di Roma, come ogni 4 giugno, il Municipio XV ha voluto ricordare l’Eccidio de La Storta e i 14 prigionieri politici trucidati nel 1944 lungo la via Cassia dalle truppe naziste in ritirata. Una cerimonia sentita e partecipata che ha richiamato davanti alla stele commemorativa di via Antonio Labranca a La Giustiniana istituzioni, associazioni e familiari delle vittime, oltre ad “Anpi Martiri de La Storta e Isola Farnese” e le studentesse e gli studenti della Scuola secondaria di La Storta, “Bruno Buozzi”, intitolata all’operaio sindacalista assassinato proprio a via Labranca. Inserita tra le cerimonie capitoline per la Liberazione di Roma, alla deposizione della corona di alloro hanno preso parte l’Assessore capitolino, Pino Battaglia e il Consigliere Regionale, Marco Colarossi, che ringrazio. Al termine della cerimonia il Municipio XV ha poi deposto un mazzo di fiori alla stele commemorativa di via Cassia angolo via Giulio Galli. Ricordare non è soltanto un dovere storico, ma un impegno morale nei confronti delle generazioni presenti e future. Soltanto con la consapevolezza e il ricordo condiviso del sacrificio di uomini e donne coraggiose che hanno sacrificato la loro vita per il Paese, per la libertà e la democrazia, possiamo costruire un futuro migliore”. Così in una nota il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati.

Torna “Cortili di Cinema”

Dal 13 giugno al 19 luglio il grande schermo nei cortili delle scuole del Municipio XV Torquati e Marchisio:

“Un progetto che unisce comunità, cultura e spazi educativi”

L’estate del Municipio XV si accende di nuovo con “Cortili di Cinema”, la rassegna di cinema all’aperto che dal 13 giugno al 19 luglio 2026 porterà dodici serate di proiezioni gratuite nei cortili delle scuole del territorio. Un’iniziativa promossa dal Municipio XV in collaborazione con ANEC Lazio, pensata per trasformare gli spazi scolastici in luoghi di incontro, partecipazione e cultura condivisa. Il progetto, giunto alla sua terza edizione, conferma la sua vocazione: valorizzare il linguaggio cinematografico come strumento di socialità e rigenerazione urbana, riportando il cinema nei luoghi della formazione e rendendolo accessibile a tutta la comunità. Per la prima volta, la programmazione coinvolgerà anche tre istituti superiori, ampliando la rete degli spazi e dei pubblici raggiunti.

Le proiezioni si terranno ogni sabato e domenica alle 21, con ingresso libero, nei cortili di sei istituti: la Scuola Perriello di Borgo di Cesano, la Scuola Nitti al Fleming, la Scuola Tommasetti a La Storta, l’Istituto Stendhal a Tomba di Nerone, l’Istituto Pascal a Labaro e il Liceo



Farnesina alla Farnesina. Un itinerario culturale che attraversa quartieri centrali e periferici, rafforzando il ruolo delle scuole come presidi civici e culturali.

La programmazione propone un percorso variegato, capace di parlare a pubblici diversi: dalla commedia al cinema civile, dai film per famiglie ai racconti contemporanei.

Tra i titoli in calendario figurano La vita va così di Riccardo Milani, 2

Cuori e 2 Capanne di Massimiliano Bruno, Gioia Mia di Margherita Spampinato, Cinque secondi di Paolo Virzi, Paddington in Perù di Dougal Wilson, Giulio Regeni - Tutto il male del mondo di Simone Manetti e Domani interrogato di Umberto Riccioni Carteni. Un mosaico narrativo che intreccia intrattenimento e riflessione, con attenzione ai temi del presente. “Cortili di Cinema è ormai una delle iniziative estive più partecipate del nostro territorio - dichiarano il presidente Daniele Torquati e l’assessore alla Scuola e alla Cultura Tatiana Marchisio -.

Portare il cinema nei cortili delle scuole significa restituire a questi spazi una funzione comunitaria, favorire la socialità e offrire occasioni di incontro intergenerazionale. È un progetto diffuso, inclusivo, che radica la cultura nei quartieri e rende il cinema un’esperienza collettiva e accessibile”.

La rassegna conferma così la sua identità: un grande schermo che abita scuole e quartieri, creando legami, partecipazione e senso di comunità attraverso il potere delle storie.

Al Santuario della Madonna del Sorbo

accoglienza, accessibilità e collaborazioni istituzionali

Via Francigena, il 20 giugno il sesto Forum nazionale delle Associazioni

Sarà il Santuario della Madonna del Sorbo a ospitare, il prossimo 20 giugno 2026, il VI Forum Nazionale delle Associazioni operanti sulla Via Francigena, un appuntamento che riunisce realtà territoriali, istituzioni e volontari impegnati nella tutela e nello sviluppo del celebre cammino europeo. La giornata sarà dedicata ai temi centrali per il futuro della Francigena: dall’accoglienza dei pellegrini all’inclusione, dall’accessibilità alla manutenzione dei percorsi, fino al rafforzamento delle collabo-

razioni tra enti locali, Regione e organismi nazionali. Un confronto che punta a rendere il cammino sempre più sicuro, fruibile e capace di generare valore per i territori attraversati. A testimoniare il peso strategico della Francigena nel Lazio e nel panorama europeo è attesa la presenza di figure istituzionali di primo piano come Antonella Sberna, Francesco Ferrari, Roberta Angelilli e Daniele Sabatini, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni locali e regionali. Un segnale forte della

volontà di consolidare una governance condivisa del percorso, riconosciuto come infrastruttura culturale e turistica di rilevanza internazionale. Il Forum si inserisce nel più ampio processo di valorizzazione della Via Francigena, che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di pellegrini, camminatori e viaggiatori lenti. Un fenomeno che richiede investimenti mirati, coordinamento e una visione comune, temi che saranno al centro del dibattito e delle proposte operative.

“Bene soppressione articolo 4 Collegato”

Regione Lazio. Bertucci (FDI): “Ora dialogo con le parti coinvolte per arrivare a regolamentazione nuovi mezzi di trasporto green”

“Sono intervenuto in aula per annunciare il voto favorevole del gruppo di Fratelli d’Italia, durante la discussione della proposta di legge 247 del 21 gennaio 2026, alla soppressione dell’articolo 4 in materia di viabilità e trasporto pubblico locale, proposta dall’Assessore Righini. Se da un lato va salutato con favore il proliferare di mezzi di trasporto green, penso alle auto elettriche, o alle golf car, che agevolano il trasporto dei turisti nella nostra Capitale, valorizzando le bellezze della Città ed il tempo degli spostamenti, dall’altro ritengo sia strettamente necessario arrivare ad una regolamentazione di questi nuovi mezzi di trasporto. Per questo, di concerto con



l’Assessore Righini e con il Capogruppo di Fratelli d’Italia nell’Assemblea Capitolina Giovanni Quarzo, abbiamo manifestato la volontà di aprire un dialogo con tutte le parti coinvolte, da Roma Capitale, ai rappresentanti delle categorie degli NCC e dei

Taxi, passando per le sigle sindacali. Parliamo infatti di mezzi che rappresentano strumenti di assoluta utilità, che come tali necessitano di norme ad hoc, con il solo e fondamentale obiettivo di lavorare nella legalità, senza sanatorie e colpi di spugna. Sottolineo anche come non si possa parlare di una battaglia vinta dalle opposizioni, che certamente ascoltiamo: se la norma è arrivata da questa maggioranza, anche la proposta di soppressione arriva dalla giunta, a riprova di come questa amministrazione regionale sappia ascoltare e recepire le istanze che riceve”, così Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219**



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Al centro democrazia, innovazione, intelligenza artificiale e tutela dei cittadini

Roma capitale della difesa civica: conclusa la Conferenza Internazionale Ombudsman 2026

Si è conclusa con grande partecipazione e risultati di rilievo la Conferenza Internazionale degli Ombudsman Roma 2026, promossa dal Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici Italiani e dal Difensore Civico della Regione Lazio. L'evento ha riunito nella Capitale rappresentanti delle istituzioni di difesa civica provenienti da numerosi Paesi, insieme a esponenti delle amministrazioni pubbliche, del mondo accademico e delle organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti fondamentali. La Conferenza ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle sfide che le istituzioni di garanzia sono chiamate ad affrontare in una società in continua evoluzione, favorendo il dialogo tra esperienze nazionali e internazionali accomunate dall'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione sempre più trasparente, accessibile, efficiente e vicina ai cittadini. I lavori si sono aperti con un significativo appuntamento istituzionale ospitato in Campidoglio e dedicato al rapporto tra difesa civica e autonomie locali. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con ANCI Lazio grazie alla disponibilità del Presidente e Sindaco di Rieti, Daniele Sinibaldi, ha consentito di approfondire il ruolo strategico degli enti territoriali nella tutela dei diritti dei cittadini e di valorizzare le migliori pratiche sviluppate a livello locale, confermando l'importanza della cooperazione istituzionale per una governance moderna, efficace e partecipata. Particolarmente intenso e ricco di contenuto è stato l'incontro con Sua Santità Papa Leone XIV, che ha ricevuto in udienza i partecipanti alla



Conferenza. Nel suo messaggio, il Pontefice ha richiamato il valore dell'ascolto, della dignità della persona e della responsabilità delle istituzioni nel promuovere giustizia, solidarietà e inclusione. Un momento che ha conferito all'intera manifestazione un elevato profilo morale e umano, riaffermando la centralità della persona quale fondamento dell'azione pubblica. Le attività congressuali sono quindi proseguite il 28 e 29 maggio presso la Camera dei Deputati, dove Ombudsman, rappresentanti istituzionali, studiosi ed esperti provenienti da diversi Paesi si sono confrontati sui temi più rilevanti del nostro tempo: la tutela dei diritti fondamentali, il rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni, l'accesso ai servizi pubblici, la protezione delle persone più vulnerabili, l'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale sui diritti e le nuove forme di partecipazione democratica. Le sessioni di lavoro hanno favorito un intenso scambio di esperienze e buone pratiche, contribuendo alla costruzione di una visione condivisa sul futuro della difesa civica e sul rafforzamento del ruolo degli Ombudsman quali garanti di prossimità, equità amministrativa e tutela effettiva dei diritti. La Conferenza ha confermato come le istituzioni di garanzia rappresentino oggi un presidio fondamentale di

democrazia, legalità e coesione sociale, capace di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e di promuovere una cultura amministrativa sempre più orientata al servizio della persona. L'ampia partecipazione internazionale, l'elevato livello dei contributi scientifici e istituzionali e il clima di collaborazione che ha caratterizzato tutte le giornate di lavoro costituiscono un patrimonio prezioso destinato a produrre effetti positivi ben oltre la conclusione dell'evento. Roma 2026 lascia in eredità non soltanto un importante momento di confronto internazionale, ma una rete ancora più forte di relazioni, competenze e impegni condivisi per la tutela dei diritti, il buon andamento delle amministrazioni e la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole. «La Conferenza di Roma ha dimostrato che la difesa civica è oggi una realtà sempre più globale e strategica. Ombudsman provenienti da culture, ordinamenti e tradizioni differenti hanno condiviso un principio comune: mettere la persona al centro dell'azione pubblica. Da Roma parte un messaggio chiaro di cooperazione internazionale, dialogo e tutela dei diritti che rafforza il ruolo delle istituzioni di garanzia nel mondo contemporaneo», ha dichiarato Marino Fardelli, Difensore Civico della Regione Lazio e Presidente del Coordinamento



Nazionale dei Difensori Civici Italiani. «Il Consiglio regionale del Lazio e la Conferenza delle Assemblee legislative italiane hanno accolto con grande interesse questo momento di confronto internazionale. La tutela dei diritti, la qualità dell'amministrazione pubblica e la vicinanza ai cittadini rappresentano elementi essenziali per la tenuta delle nostre democrazie. La Conferenza ha evidenziato quanto sia importante investire nel dialogo tra istituzioni e nella costruzione di reti di collaborazione capaci di affrontare le sfide del presente e del futuro», ha dichiarato Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio regionale del Lazio. La Difesa Civica della Regione Lazio continua a rappresentare il volto umano delle istituzioni: un ponte tra cittadini e amministrazioni, tra diritti e responsabilità, tra ascolto e giustizia. Una missione che la Conferenza Internazionale degli Ombudsman Roma 2026 ha contribuito a rafforzare, proiettandola in una dimensione sempre più europea e globale.

Legalità in classe, i Carabinieri al liceo d'Assisi: "Il futuro si costruisce sulle vostre scelte"



Un'intera mattinata dedicata alla cultura della legalità e al ruolo delle Istituzioni nella vita quotidiana. È quella che hanno vissuto gli studenti del Liceo Scientifico Francesco d'Assisi di via della Primavera, a Centocelle, nell'ambito del protocollo d'intesa tra Arma dei Carabinieri e Ministero dell'Istruzione e del Merito. Un appuntamento che ha coinvolto anche la succursale del Quarticciolo, territorio dove il tema del rispetto delle regole assume un valore particolarmente concreto. A guidare l'incontro sono stati il Maggiore Andrea Quattrocchi, comandante della Compagnia Carabinieri Roma Casilina, e il comandante della Stazione di Roma Centocelle. Davanti a decine di studenti, i due ufficiali hanno illustrato il lavoro quotidiano dell'Arma nel contrasto all'illegalità, spiegando come prevenzione, presenza sul territorio e collaborazione con i cittadini siano strumenti essenziali per costruire comunità più sicure. Un dialogo diretto, senza formalismi, che ha toccato temi come la devianza giova-

nile, il rispetto delle norme e la responsabilità individuale. A dare ulteriore profondità al confronto è stato l'intervento del giornalista d'inchiesta Lorenzo Nicolini, firma di RomaToday.it. La sua presenza ha aperto una finestra sul mondo dell'informazione, sul ruolo della cronaca locale nel raccontare il territorio e sull'importanza di sviluppare negli studenti un approccio critico alla lettura delle notizie. Nicolini ha mostrato come la percezione della sicurezza sia spesso influenzata non solo dai fatti, ma anche dal modo in cui essi vengono narrati, interpretati e diffusi. Il messaggio finale, rivolto ai ragazzi, è stato chiaro e diretto: la legalità non è un concetto astratto, ma una scelta quotidiana. «La vera vittoria – è stato il richiamo conclusivo – si costruisce sui banchi di scuola, attraverso l'onestà, il rifiuto dei compromessi e l'impegno personale». Un invito a diventare cittadini consapevoli, perché il futuro della Repubblica passa anche dalle decisioni di chi oggi siede in aula.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE

YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Residenti esasperati e un esposto che chiama le istituzioni alle proprie responsabilità

Ostia, verde pubblico al collasso

Nel quadrante compreso tra via Oletta, via Capitan Casella e le aree limitrofe del Municipio X, la situazione del verde pubblico è ormai fuori controllo. Non più semplice incuria, ma un degrado strutturale che incide sulla sicurezza, sull'igiene urbana e sulla vivibilità quotidiana. È il quadro denunciato dal coordinamento locale di DSP - Democrazia Sovrana Popolare, che parla apertamente di "fallimento sistemico della manutenzione ordinaria". Le immagini raccolte dai residenti durante un incontro pubblico nei giorni scorsi confermano un contesto di abbandono: erba incolta, vegetazione infestante, percorsi impraticabili, recinzioni divelte. Con l'estate alle porte, il rischio incendi diventa un fattore ulteriore di preoccupazione. Particolarmente critica

la condizione dell'ultima duna di via Oletta, un'area di pregio ambientale che, secondo le segnalazioni, sarebbe priva di qualsiasi manutenzione strutturata. Non va meglio nella zona retrostante l'ex mercato, già riqualificata in passato e oggi nuovamente in stato di degrado. La distanza tra annunci istituzionali e realtà quotidiana, denuncia DSP, appare sempre più evidente. Mentre si parla di grandi progetti di rilancio urbano, interi quartieri vengono lasciati senza interventi di base. «Le responsabilità sono chiare e non più eludibili», afferma il coordinatore Francesco Grimaldi, puntando il dito contro Roma Capitale e Municipio X per la mancata programmazione e il controllo insufficiente sugli interventi. Per questo, nella gior-

nata del 3 giugno è stato presentato un esposto indirizzato a Comune, Municipio, Polizia Locale - X Gruppo Mare, Carabinieri Forestali e Vigili del Fuoco. Nel documento si elencano le criticità riscontrate - dalla vegetazione fuori controllo alle recinzioni pericolanti - e si chiedono interventi urgenti di sfalcio, bonifica, messa in sicurezza, oltre a un sopralluogo tecnico con verbalizzazione dello stato dei luoghi e l'attivazione di un piano di manutenzione continuativa. DSP parla di una "crisi amministrativa consolidata" che espone i cittadini a rischi evitabili. «Il territorio non chiede promesse: chiede manutenzione, sicurezza e rispetto», conclude Grimaldi, chiedendo risposte immediate e verificabili.

Il pub simbolo di Latina festeggia una storia fatta di amicizia, qualità e territorio

Vent'anni di Olimpo Street 66

Nel cuore di Latina c'è un luogo che, più di altri, ha trasformato la semplice idea di pub in un punto di riferimento affettivo e gastronomico. L'Olimpo Street 66 compie vent'anni e lo fa riportando alla memoria l'8 giugno 2006, quando Emanuele, Mario e Giuliano decisero di dare forma a un progetto nato nel segno dell'amicizia. Il nome, racconta Emanuele, è un tributo a un compagno di viaggio scomparso, a quella strada percorsa insieme e rimasta impressa come simbolo di libertà e avventura. Un'eredità emotiva che ancora oggi attraversa l'identità del locale. Aperto dalle 18, l'Olimpo Street 66 ha costruito la propria reputazione su una regola semplice e inflessibile: servire solo ciò che lo staff mangerebbe in prima persona. Una filosofia che si traduce in materie prime locali, carni DOP, prodotti a chilometro zero e una selezione di birre bavaresi, belghe e artigianali curata con attenzione quasi maniacale. Non mancano le opzioni gluten free e analcoliche, segno di un'offerta che negli anni si è ampliata senza perdere autenticità. Il simbolo gastronomico del pub resta



la celebre "Pagnotta Ignorante", nata quasi per scherzo vent'anni fa durante un pomeriggio tra amici. Un grande panino artigianale farcito con ingredienti d'eccellenza - dal tartufo al prosciutto - pensato per essere condiviso, come si condivide un ricordo o una risata. Un piatto che incarna perfettamente lo spirito del locale: generoso, conviviale, profondamente legato alle relazioni. Ma il vero motore dell'Olimpo Street 66 è il capitale umano. Emanuele lo ripete spesso: il segreto della longevità sta nel cuore messo nel lavoro e nel rapporto diretto con la clientela. Molti dei frequentatori storici,



dopo due decenni, sono diventati amici, parte di una comunità che riconosce nel pub un luogo familiare. In vista della festa dell'8 giugno, la squadra è già in

pieno fermento: Marzena, Antonella, Elisa e Tiziana in cucina; Daniele, Julius, Federico e Francesco allo spillatore; Marco, Simone e Giuliano ai taglieri; e un servizio ai tavoli affidato all'energia di Silvia, Rebecca, Elena, Giulia, Nadin, Simone e Matteo. A coordinare tutto, come sempre, la simpatia instancabile di Emanuele. Il compleanno diventa anche occasione di gratitudine. «Ringrazio il mio straordinario staff e i fornitori che ci permettono di mantenere qualità e prezzi competitivi», sottolinea Emanuele, citando realtà come Villani, Viander, Società Agricola Rossi, Bianconi, Andreola, Limoncello di Capri, Alveti e Camusi, LambWeston, Quiris, Delta Frutta e Saponi Alimentari. Una rete di collaborazioni che ha accompagnato il pub lungo tutta la sua crescita. Vent'anni dopo, l'Olimpo Street 66 continua a essere un presidio di convivialità, un luogo dove sentirsi a casa. E l'augurio è che le nuove generazioni sappiano raccogliere l'eredità, mantenendo vivo quello spirito originario fatto di accoglienza, passione e capacità di far stare bene le persone.

Caudo-Biolghini (RF): "Urgente una legge sulla cittadinanza contro le morti invisibili"

"A pochi giorni dalla Festa della Repubblica, tra la miriade di notizie che ci bombardano ogni giorno, ci sono anche loro, quattro innocenti che si uniscono ai nomi di Satnam Singh e di Soumalia Sacko: Waseem Khan, Amin Fazal Khogjani, Safi Iayjad e Ullah Ismat Qiem. Altri quattro braccianti, altre quattro vite strappate ai loro cari, aggrediti e arsi all'interno di un minivan in cui viaggiavano dopo essersi ribellati ai propri sfruttatori per il mancato pagamento degli stipendi" dichiarano i Consiglieri capitolini di Roma Futura Giovanni Caudo e Tiziana Biolghini. "Sono anni che lottiamo per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Anni durante i quali continuiamo ad assistere alla morte di persone sfruttate per mano del caporalato. Morti quasi silenziose che passano inosservate non solo nell'opinione pubblica ma anche e soprattutto in una parte della politica italiana. Ecco perché è sempre più necessario far emergere un mondo troppo spesso messo in secondo piano, composto da quelle persone che lavorano nei nostri campi, nei nostri territori, coloro che producono il cibo che finisce sulle nostre tavole. Lavoratrici e lavoratori assunti fittiziamente da attività fantasma ma che rappresentano la stragrande maggioranza del settore primario nel nostro Paese, con caporali sostenuti da organizzazioni criminali che in assenza di controlli sufficienti e di iniziative politiche mirate, continuano a incrementare un mercato di sfruttamento che vale miliardi. È urgente e necessario, dunque, rimettere al centro tali emergenze, smettere di parlare di remigrazione e avere una legge che affronti il tema della cittadinanza per superare quella condizione di invisibilità se vogliamo davvero definirci uno Stato democratico" concludono Caudo e Biolghini.

Approvazione Ddl Valditara, Pratelli: "Consenso informato, una clava ideologica contro l'educazione affettiva"

"Il Governo utilizza il consenso informato come una clava ideologica contro l'educazione affettiva e sessuale e ciò rappresenta un grave errore politico e culturale. Oggi di educazione alle relazioni, al rispetto e all'affettività c'è un bisogno enorme, e a dirlo non sono soltanto le associazioni e il mondo educativo, ma le ragazze e i ragazzi, le scuole e le stesse famiglie. Proprio mentre assistiamo a una preoccupante crescita della violenza di genere, del bullismo, dell'omotransfobia e di molte forme di discriminazione che coinvolgono sempre più spesso anche i più giovani, si è scelto di alzare ostacoli anziché rafforzare gli strumenti educativi a disposizione della scuola. I dati ci dicono che la violenza di genere continua a colpire fin dall'adolescenza. Tra i più giovani sono diffusi controllo, possessività e gelosia scambiati per amore. Troppe ragazze subiscono molestie e violenze già in età molto precoce. Di fronte a tutto questo, la domanda non dovrebbe essere come escludere ragazze e ragazzi da questi percorsi

educativi ma come coinvolgerli. Ed è proprio la scuola lo spazio pubblico a vocazione universale, che deve parlare a tutte e tutti, indipendentemente dall'origine sociale, culturale o familiare, arrivando soprattutto a chi, altrimenti, a questi contenuti non avrebbe accesso. Per questo è particolarmente preoccupante il messaggio che questa legge trasmette: l'idea che i percorsi di educazione affettiva siano sospetti, divisivi o da sottoporre a una sorta di autorizzazione preventiva. Noi continuiamo a credere esattamente nel contrario: nella fiducia verso la scuola, nella professionalità del personale educativo e nella necessità di investire con coraggio nell'educazione affettiva e alle relazioni perché significa fornire alle nuove generazioni gli strumenti per riconoscere stereotipi, prevenire la violenza, costruire relazioni sane e rispettose. Significa fare della scuola il luogo dove l'uguaglianza è pratica quotidiana. A Roma Capitale abbiamo scelto di farlo, finanziando percorsi che hanno coinvolto migliaia di

studenti e studentesse, centinaia di docenti e famiglie. Continueremo su questa strada, perché educare al rispetto, alla libertà e all'uguaglianza non è un'opzione ideologica: è una responsabilità pubblica e democratica." A dichiararlo in una nota è Claudia Pratelli, assessora alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale.

Luparelli-Cicculli (Sce): "Torna il cinema gratis all'aperto in 4 periferie di Roma"

"Si rinnova l'impegno di Roma Capitale per portare il cinema estivo all'aperto nelle aree più periferiche e prive di sale della città. Stamattina, in Commissione Cultura, abbiamo espresso parere favorevole alla riapertura delle quattro arene di Corviale, Tor Bella Monaca, Santa Maria della Pietà e Parco degli Acquadotti, dando il via alla stagione 2026. Dopo il successo dello scorso anno, riparte

un appuntamento ormai atteso da chi trascorrerà il mese di luglio in città. Come da tradizione l'accesso sarà gratuito, la programmazione variegata e rivolta a un pubblico diversificato, con attenzione anche alle cittadine e ai cittadini più piccoli. Il progetto, gestito dalla Fondazione Cinema per Roma, rispecchia a pieno la nostra idea di città: diffondere spazi di incontro, socializ-

zazione e cultura nelle zone più distanti dal centro. È anche un modo per valorizzare il legame speciale tra questa arte e Roma, in particolare le borgate rappresentate in tante pellicole storiche e recenti, permettendo a tutta la cittadinanza di godersi gli spettacoli". Così in una nota, Alessandro Luparelli e Michela Cicculli, consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

Premio Strega 2026: prosegue il nostro viaggio alla scoperta dei dodici finalisti

Quattro voci per Albert Camus

“Vedove di Camus” di Elena Rui: legami e amori di Albert Camus

Mercoledì 3 giugno è stata annunciata la cinquina dei finalisti. Tra questi c'è anche il romanzo di Elena Rui, *“Vedove di Camus”*, il cui inserimento ha portato il numero dei finalisti a sei. Questo sesto posto è previsto dal regolamento qualora tra i primi cinque non figurino un romanzo pubblicato da una medio-piccola casa editrice; essendosi verificata questa circostanza, è stato ammesso un sesto libro. *“Vedove di Camus”*, edito da L'Orma, è il nono romanzo di questa rubrica. È l'ultimo libro di Elena Rui - docente e scrittrice - proposto da Lisa Ginzburg. La motivazione, come riporta sempre il sito ufficiale del Premio dove è possibile trovare tutte le candidature, è questa: *“Con convinzione candido questo libro di Elena Rui che si impone per la sua forza prismatica. Racconta di quattro donne dalle persona-*

lità assai diverse, ciascuna a proprio modo legata sentimentalmente ad Albert Camus. Come accade nel prisma di un caleidoscopio, la vividezza e verosimiglianza con cui Rui sa restituirci, proietta nuova e forte luce su quel che sta al centro. Dai quattro punti di vista femminili, dal racconto di quattro lutti e quattro cuori gonfi di nostalgia per un grande amore perduto si staglia non solo il Camus uomo, marito, amante: anche lo scrittore dal talento con instancabile passione innervato nella realtà del mondo e della vita. Un libro che si legge d'un fiato grazie al perfetto dosaggio tra il vero e la sua reinvenzione letteraria. Un romanzo immaginato a partire dal tragico incidente dell'auto guidata dall'editore Gallimard in cui Camus trovò la morte il 4 gennaio 1960, basato su manoscritti e lettere custoditi alla BNF di Parigi, ma tessuto con vera sapienza narrativa in



virtù di un'immaginazione feconda, preliminarmente a ogni realtà, e stile e ritmo compatti e tesi. Una partitura a quattro

voci che sa tratteggiare benissimo il mondo privato di un grande scrittore e intanto dirci cosa siano l'amore, la perdita, il lutto, la rinascita.” È un libro stratificato, costruito attorno a quattro figure femminili che offrono la propria versione dello scrittore Albert Camus, raccontando il modo in cui lo hanno vissuto e sono state ricambiate. Elena Rui adotta uno stile di scrittura molto semplice e pulito, in cui realtà e finzione si mescolano subito dopo l'incipit. La narrazione si sviluppa in modo delicato e rispettoso della componente biografica, pur trattandosi di un'opera di narrativa. Il lutto e il ricordo si mescolano in quattro modi differenti: le protagoniste vivono la relazione con lo stesso uomo, il quale è il fulcro dei rapporti tra di loro che l'autrice non indaga in modo esistenziale, ma attraverso epi-

sodi e dinamiche personali. L'intera trama si regge sulla memoria di queste donne che, unite dal medesimo dolore, alimentano il mito di Albert Camus. È affascinante il modo in cui la dimensione pubblica si fonde con quella privata, contribuendo a consolidare il mito dello scrittore. In questo caso, la sensazione è quella di trovarsi di fronte a un libro che, rispetto a molti dei romanzi letti in questa rubrica, non lascia un segno particolare durante la lettura. Sicuramente può significare molto per chi è appassionato di Albert Camus. Tuttavia, pur notando degli aspetti poco convincenti, va riconosciuto all'autrice il merito di aver elaborato un libro che si lascia leggere fino in fondo con estrema facilità e godibilità.

Milena Caporaso

Al Teatro Romano di Benevento, nella serata di mercoledì 3 giugno, è stata dichiarata la sestina finalista dell'80ª edizione del Premio Strega. La proclamazione è avvenuta al termine della votazione degli 'Amici della Domenica' e di altri componenti della giuria, durante una serata trasmessa in diretta da Rai Cultura su RaiPlay e condotta dal giornalista Stefano Coletta.

A guidare la classifica c'è *“I invitati di pietra”* (Einaudi) di Michele Mari con 280 voti. Seguono Matteo Nucci con *“Platone. Una storia d'amore”* (Feltrinelli) a quota 242, e Bianca Pitzorno con *“La sonnambula”* (Bompiani) che ha raccolto 195 preferenze. Completano la sestina Teresa Ciabatti con *“Donnaregina”* (Mondadori), Alcide Pierantozzi con *“Lo sbilico”* (Einaudi) ed Elena Rui con *“Vedove di Camus”* (L'Orma).

Come si legge dai documenti ufficiali del Premio, la presenza di sei finalisti (invece di cinque) è prevista dal regolamento quando tra i primi classificati non compare almeno un titolo pubblicato da un editore medio-piccolo. Nel caso di quest'anno è stato ammesso alla finale il libro con il punteggio più alto tra quelli pubblicati da una casa editrice indipendente.

Alla votazione hanno partecipato 677 giurati su 800, pari all'84,6%. Oltre ai 460 'Amici della Domenica', hanno espresso la loro preferenza coloro che sono stati selezionati dagli Istituti Italiani di Cultura all'estero, lettori provenienti

Annunciata a Benevento la sestina finalista dell'80ª edizione del Premio Strega

Premio Strega 2026, i sei finalisti Michele Mari guida la classifica

dal mondo delle professioni e dell'imprenditoria, e i gruppi di lettura delle Biblioteche romane, di scuole e università aderenti al progetto. Tra le novità dell'edizione 2026 figura anche il Premio Strega Deutschland: un gruppo di docenti e studenti di otto università tedesche ha letto e votato i libri della dozzina, contribuendo all'elezione della sestina finalista. L'opera scelta dalla giuria tedesca riceverà un riconoscimento dedicato che sarà consegnato in autunno presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino.

Inoltre, per celebrare l'ottantesimo anniversario del Premio entra, tra gli sponsor ufficiali, Persol marchio italiano dell'occhialeria fondato a Torino nel 1917 e noto per il suo legame con il cinema, il design e la cultura.

Per l'occasione Persol ha realizzato una versione speciale del modello Riviera, personalizzata con il marchio celebrativo degli 80 anni del

Premio Strega. L'edizione limitata sarà presentata durante le iniziative ufficiali della manifestazione.

Soddisfazione da parte della Fondazione Bellonci, come si evince dalle dichiarazioni del direttore Petrocchi: *“Questo connubio sottolinea come il Premio Strega non sia solo un evento letterario, ma un appuntamento sociale e culturale dove letteratura e moda contribuiscono a raccontare in modi diversi la società italiana”*.

Il percorso verso la proclamazione del romanzo vincitore entra ora nella sua fase più complessa. La seconda votazione designerà il libro che vincerà il Premio Strega, confermando, ancora una volta, il ruolo centrale che questo riconoscimento svolge nella promozione e valorizzazione della narrativa italiana contemporanea. In attesa della serata conclusiva dell'8 luglio in Piazza del Campidoglio, continuano, in giro per l'Italia, gli incontri pubblici che



vedono protagonisti i sei finalisti insieme ad autori e autrici.

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo scoglimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'altissima sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per la svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

IMPIANTI MECCANICI

IMPIANTI IDRICI

RICERCA & SVILUPPO

IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTI SPECIALI

IMPIANTI NAVALI

Dal prossimo 11 giugno al 27 settembre 2026, gli ambienti sotterranei delle Case Romane del Celio accoglieranno Lumen ex terra, il nuovo progetto espositivo di Helidon Xhixha, curato da Romina Guidelli e Andrea Poleschi. Un intervento pensato per uno dei luoghi più enigmatici della città, dove la memoria stratificata delle antiche domus dialoga con la scultura contemporanea in un percorso che si sviluppa come un attraversamento progressivo della materia e della luce. L'artista albanese, tra le voci più riconoscibili della scultura internazionale, inserisce una selezione di opere negli spazi ipogei, trasformandoli in un dispositivo percettivo in continua mutazione. Il titolo, Lumen ex terra, sintetizza l'idea che guida l'intero progetto: una luce che affiora dal profondo, attraversa il metallo e restituisce allo sguardo un paesaggio rinnovato, quasi una riemersione simbolica del tempo. Negli ambienti sotterranei, le sculture monumentali in acciaio inox - da Torso d'acciaio a Teuta, fino a Dea d'acciaio - assumono la forza di presenze arcaiche, come se fossero emerse da una lunga sedimentazione. Altre opere, più intime e introspective, come Inner Peace, Reflection e

“Lumen ex terra”, la luce che riemerge dal sottosuolo

Nelle Case Romane del Celio la nuova installazione di Helidon Xhixha trasforma l'archeologia in un paesaggio percettivo contemporaneo

Harmony of Light, costruiscono un rapporto diretto con il visitatore, che diventa parte attiva dell'opera attraverso il proprio movimento. Interventi verticali come Sonda di Luce, Getto di Luce e Sostegno di Luce guidano invece lo sguardo, scandendo il ritmo del percorso. Le forme della serie Iceberg introducono una tensione tra solidità e frammentazione, evocando un equilibrio instabile tra materia e dissoluzione. Il metallo, materiale prediletto da Xhixha, non è mai semplice struttura. L'acciaio lucidato a specchio si comporta come una superficie viva: assorbe gli affreschi, le murature, le ombre degli ambienti e li restituisce trasformati, in un gioco di rifrazioni che moltiplica lo spazio. In alcune opere, l'inserimento del bronzo lucidato aggiunge una variazione tonale che amplifi-



ca il dialogo tra luce e densità. Il riflesso diventa così un linguaggio autonomo, non mera riproduzione del reale ma riscrittura continua del visibi-

le, un tema centrale nella poetica dell'artista e che si ritrova anche in lavori come Harmony of Light o Iceberg. Le Case Romane del Celio,

con la loro complessa stratificazione tra II e IV secolo d.C., rappresentano un contesto ideale per questo tipo di intervento. Originariamente ambienti domestici di epoca imperiale, trasformati nei secoli e poi interrati con la costruzione della basilica dei Santi Giovanni e Paolo, conservano affreschi e architetture che raccontano una storia lunga e frammentata. La loro natura ipogea, sospesa tra memoria e metamorfosi, diventa parte integrante dell'opera: le superfici riflettenti di Xhixha amplificano l'illusione degli spazi dipinti, creando un campo visivo in cui passato e presente si sovrappongono senza soluzione di continuità. Il visitatore, immerso in questo sistema di rimandi, diventa elemento attivo del processo. Ogni passo modifica la percezione, ogni movimento genera

nuove immagini, rendendo l'esperienza irripetibile. È un dialogo che non si chiude mai, un continuo scambio tra ciò che è stato e ciò che appare. Helidon Xhixha, nato nel 1970 e formatosi tra Milano e Londra, ha costruito negli anni un linguaggio riconoscibile, fondato sulla relazione tra luce, materia e ambiente. Le sue opere sono state presentate in contesti internazionali, dalla Biennale di Venezia del 2015 - dove Iceberg divenne una potente metafora del cambiamento climatico - ai grandi progetti pubblici in Europa, Medio Oriente e Stati Uniti. Tra i lavori più emblematici figura The Renaissance of the Twin Towers (2007), simbolo di memoria e rinascita, mentre nel 2025 l'artista ha realizzato Giubileo di Luce nell'Abbazia di San Galgano, trasformando l'antica navata in un'esperienza immersiva di spiritualità contemporanea. Con Lumen ex terra, Xhixha torna a confrontarsi con un luogo carico di storia, trasformandolo in un laboratorio percettivo dove la scultura diventa esperienza, attraversamento, rivelazione. Un progetto che invita a guardare il passato con occhi nuovi, lasciando che la luce - ancora una volta - emerga dalla profondità.

“Etica dell'intelligenza artificiale a tutela degli ultimi”

Il nuovo saggio di Federico Bergaminelli sulla giustizia sociale nell'era degli algoritmi

È disponibile in libreria e negli store digitali, il nuovo e atteso saggio dell'Avv. Federico Bergaminelli dal titolo “Etica dell'Intelligenza Artificiale a tutela degli ultimi”, edito da Intrecci Edizioni. Il volume si apre con un'immagine potente che definisce l'intero percorso narrativo, quella dell'IA come un viandante senza volto che attraversa le nostre città: “Non ha un nome né una storia visibile, ma il suo passaggio modifica i destini di chi incrocia il suo cammino”. L'autore, che da anni si batte per una consapevolezza digitale diffusa, abbandona i tecnicismi per porre una questione squisitamente umana e politica, chiedendosi se questa forza invisibile sarà “uno scudo che difende i deboli o una spada che colpisce chi è già a terra”, sottolineando con fermezza che il

vero dibattito etico non nasce dal fascino per la macchina, ma dalla necessità di capire se la tecnologia “rafforzerà la dignità degli ultimi o amplierà la distanza, già oggi incalcolabile, tra chi detiene il potere e chi non ne ha”. Attraverso un'analisi che tocca welfare e giustizia, Bergaminelli demolisce il mito della neutralità algoritmica, spiegando come i dati, se non governati, rischiano di proiettare nel futuro le ingiustizie del passato, trasformando l'IA in un “giudice digitale” che spesso decide della vita altrui in una “stanza senza finestre”. “Non dobbiamo fidarci ciecamente.” sottolinea l'autore “La tecnologia può supportare le decisioni, ma non dovrebbe mai sostituire completamente il giudizio umano, soprattutto quando sono in gioco diritti, lavoro, salu-

te o la dignità delle persone. È necessario un controllo umano che agisca come un ‘consiglio dei saggi’ per evitare che la società scivoli in una algocrazia dove i più vulnerabili diventano scarti statistici. La responsabilità deve restare umana.” Con questo libro, l'Avvocato Bergaminelli ci consegna una guida per abitare il presente senza perdere di vista i nostri diritti: “Un cittadino informato è molto più difficile da trattare come un semplice numero. Dobbiamo abitare il presente senza smarrire la bussola dei diritti: la tecnologia deve essere uno strumento al servizio dell'uomo, mai il suo padrone invisibile”. L'AUTORE - Federico Bergaminelli, Avvocato dei dati - specializzato in Compliance aziendale e Diritto alle nuove tecnologie, svolge attività di for-

mazione in favore del Top e Middle Management, con focus su Public Speaking e Digital Detox. Appassionato di teatro, dal 1997 calca le scene come attore, autore e regista, con un repertorio di ampio respiro. Con una “stabile” ha portato in scena letture recitate - dedicate ad eventi specifici: Giornate della Memoria, Giornate contro la Violenza sulle Donne, Giornate di commemorazione delle vittime delle mafie; Universo al Femminile. Nel giugno 2019 all'Eliseo di Roma ha effettuato un esperimento teatrale di “cattedra rovesciata”: dieci bambini tra i 10 e i 12 anni hanno tenuto una lezione sul trattamento dei dati personali agli adulti. Questo è il suo quarto libro dopo “La privacy per «designati» e «autorizzati» al trattamento dei dati personali”



(2019), “Smart working. Che cos'è, a cosa serve, perché è importante” (2021) e “Il lato oscuro dei social Network” (2025). La sua esperienza nel settore lo rende un punto di riferimento per chiunque voglia approfondire le tematiche legate al mondo digitale.

Caffetteria Doria



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma






pagamenti contributi inps



ricariche carte prepagate con iban italiano

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Dagli addii dei due fuoriclasse all'ascesa di Yamal, Mbappé, Haaland e Pulisic:

10 talenti da seguire negli USA, in Canada e in Messico. L'Italia resta spettatrice

Mondiali 2026, l'ultima danza di Messi e Ronaldo

Due dei più grandi calciatori di tutti i tempi probabilmente daranno il loro ultimo saluto al palcoscenico più importante di questo sport: i Mondiali 2026, da cui però l'Italia rimane fuori. Lionel Messi e Cristiano Ronaldo potranno finalmente passare il testimone a una nuova generazione, tra cui lo spagnolo Lamine Yamal. Kylian Mbappé, che aveva solo 19 anni quando ha vinto la Coppa del Mondo con la Francia nel 2018, è ancora in attesa di confermare il suo posto come erede designato della Pulce e di CR7. Ma ci sono anche altri giocatori che puntano a lasciare il segno negli Stati Uniti, in Canada e in Messico, dal bomber norvegese Erling Haaland al nazionale statunitense Christian Pulisic. Ecco 10 giocatori da tenere d'occhio ai Mondiali di quest'anno.

Lionel Messi



Foto credit LaPresse/AP

Il magnifico Messi ha finalmente coronato il suo sogno in Qatar quattro anni fa, guidando l'Argentina alla vittoria della Coppa del Mondo ed emulando l'icona Diego Maradona. Con questa vittoria, Messi ha di fatto completato la sua straordinaria carriera calcistica, conquistando tutti i massimi titoli a livello di club, nazionale e individuale. Dopo l'esperienza in Qatar, si è trasferito negli Stati Uniti per rendere l'Inter Miami la squadra dominante della MLS, vincendo la MLS Cup lo scorso anno. Il suo status di miglior giocatore di tutti i tempi è ancora oggetto di dibattito, con Maradona e Pelé generalmente considerati i suoi principali rivali per quel titolo. Ma vincere due Coppe del Mondo consecutive, come quelle di Pelé nel 1958 e nel 1962, rafforzerebbero ulteriormente la sua candidatura. Messi, tuttavia, ha fatto prendere un colpo all'Argentina a sole due settimane dai Mondiali. Il 38enne è stato sostituito durante una partita dell'Inter Miami domenica scorsa e gli è stato diagnosticato un "sovraccarico muscolare associato ad affaticamento al bicipite femorale sinistro". Non è stata fornita alcuna tempistica per il suo recupero.

Cristiano Ronaldo



Foto credit LaPresse/AP

Ronaldo è ancora in attesa dell'unico trofeo che gli è sfuggito nella sua brillante carriera, costellata di record. La stella portoghese si presenta ai Mondiali dopo aver guidato l'Al Nassr, club saudita, alla vittoria del campionato nazionale in questa stagione. Questo trofeo si aggiunge ai titoli di campionato vinti con il Manchester United in Inghilterra, il Real Madrid in Spagna e la Juventus in Italia, oltre a cinque Champions League (quattro con il Real Madrid e una con lo United). Ha anche vinto il Campionato Europeo con il Portogallo e due Nations League. I suoi 143 gol rappresentano un record nel calcio internazionale maschile e nessuno ha segnato più dei suoi 41 nelle qualificazioni ai Mondiali. Anche a 41 anni, la sua fama di trofei e record non accenna a diminuire.

Kylian Mbappé



Foto credit LaPresse/AP

Mbappé è da tempo considerato il giocatore destinato a succedere a Messi e Ronaldo come miglior giocatore del pianeta. Alcuni sostengono che l'attaccante del Real Madrid abbia già raggiunto questo obiettivo, avendo vinto la Coppa del Mondo e numerosi altri titoli, ma il fatto che non abbia ancora conquistato la Champions League o il Pallone d'Oro lascia un grande interrogativo sulla sua carriera. Avrebbe ottime possibilità di vincere il Pallone d'Oro di quest'anno, premio assegnato annualmente al miglior giocatore del mondo, se riu-

scisse a guidare la Francia verso un altro titolo mondiale. Mbappé viene spesso giudicato per ciò che non ha vinto, piuttosto che per ciò che ha conquistato. In due anni al Real Madrid, non ha ancora vinto titoli importanti in Spagna.

Ousmane Dembélé



Foto credit LaPresse/AP

L'attuale detentore del Pallone d'Oro, Dembélé, si è appena aggiudicato la Champions League per la seconda volta prima dell'inizio dei Mondiali. L'attaccante francese ha rilanciato la sua carriera da quando è approdato al Paris Saint-Germain tre anni fa, contribuendo alla conquista del primo titolo di Champions League nella scorsa stagione e al raggiungimento di due finali consecutive quest'anno. Considerato uno dei talenti più promettenti d'Europa all'inizio della sua carriera, Dembélé è stato acquistato dal Barcellona per 173 milioni di dollari nel 2017. Un'esperienza deludente in Spagna ha portato molti a pensare che non avrebbe mai espresso appieno il suo potenziale. Ora nessuno lo pensa più.

Erling Haaland



Foto credit LaPresse/AP

L'attaccante del Manchester City giocherà il suo primo grande torneo internazionale dopo aver infranto record a livello di club. Haaland, 25 anni, è sulla buona strada per battere record di gol in Champions League e Premier League

e ha già superato i parametri stabiliti da Messi in termini di velocità con cui sta accumulando gol. La Norvegia è una outsider ai Mondiali di quest'anno, ma con Haaland ha probabilmente l'attaccante più letale del torneo. E l'Italia, eliminata proprio dai vichinghi scandinavi, ne sa qualcosa.

Lamine Yamal



Foto credit LaPresse/AP

Il giovane fenomeno spagnolo è stato la stella del trionfo della Spagna agli Europei del 2024, nonostante abbia compiuto 17 anni solo alla vigilia della finale. Con una velocità e un gioco di gambe ipnotici, è diventato il più giovane marcatore di sempre in un Campionato Europeo maschile. Yamal viene paragonato a Messi, con cui è stato fotografato da bambino. Yamal ha probabilmente superato Mbappé come giocatore più adatto a colmare il vuoto lasciato dal ritiro di Messi e Ronaldo, e un Mondiale di alto livello potrebbe rafforzare questa tesi.

Jude Bellingham



Foto credit LaPresse/AP

È il centrocampista che praticamente tutte le squadre di vertice desideravano quando il Real Madrid lo ha ingaggiato nel 2023. Ha poi guidato il club alla conquista della sua 15esima Champions League e del campionato spagnolo nella sua prima stagione, prima di portare l'Inghilterra in finale agli Europei, segnando



MISSION
La STENI: srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STENI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma: qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.


IMPIANTI MECCANICI


IMPIANTI IDRICI


RICERCA & SVILUPPO


IMPIANTI ELETTRICI


IMPIANTI SPECIALI


IMPIANTI NAVALI




uno dei gol più belli del torneo. Bellingham è un giocatore capace di decidere le partite e regalare momenti indimenticabili sui palcoscenici più importanti e, nonostante una stagione deludente al Real Madrid, sarà una delle maggiori speranze dell'Inghilterra, che punta a vincere un titolo importante per la prima volta dal 1966.

Neymar



Foto credit LaPresse/AP

Il miglior marcatore di sempre della nazionale brasiliana si è caricato sulle spalle il peso di un'intera nazione per tutta la sua carriera. Nonostante abbia vinto i più prestigiosi trofei da giocatore, non è ancora riuscito a guidare il Brasile alla conquista del sesto titolo mondiale, un record assoluto. Neymar, ora 34enne, è stato convocato dal commissario tecnico del Brasile, Carlo Ancelotti, per il suo quarto Mondiale, dopo aver affrontato infortuni e una deludente esperienza in Arabia Saudita dall'ultima edizione in Qatar di quattro anni fa. Convocato a furor di popolo, la sua presenza, però, è ancora in dubbio proprio a causa di un ennesimo problema muscolare al polpaccio.

Mohamed Salah



Foto credit LaPresse/AP

L'icona egiziana lascia il Liverpool dopo una stagione deludente, ma rimane il talismano della sua nazionale. L'Egitto non può far altro che sperare che il 33enne attaccante ex di Roma e Fiorentina abbia tenuto il meglio di sé per i Mondiali. Salah ha segnato 257 gol in 442 partite e ha vinto tutti i trofei possibili con il Liverpool, tra cui la Champions League e due titoli di Premier League. Con l'Egitto è stato finalista in due edizioni della Coppa d'Africa.

Christian Pulisic



Foto credit LaPresse/AP

Fin da giovane, Pulisic era considerato una delle stelle emergenti del calcio americano. Ha giocato in alcuni dei club più importanti d'Europa, in Germania, Inghilterra e Italia, vincendo numerosi trofei, tra cui la Champions League con il Chelsea. Ora al Milan, l'attaccante americano ha ritrovato la sua forma migliore e sarà un elemento fondamentale per le speranze di Mauricio Pochettino di raggiungere un traguardo importante con la nazionale statunitense ai Mondiali in casa.

Premier League regina delle convocazioni. Serie A sempre più ai margini
Mondiali 2026, il calcio parla inglese
Ben 200 giocatori arrivano dai club britannici
L'Italia resta fuori dal torneo e il campionato perde peso nella geografia globale del pallone



A una settimana dal calcio d'inizio dei Mondiali 2026, che partiranno l'11 giugno senza l'Italia per la seconda edizione consecutiva, la mappa del calcio internazionale racconta un equilibrio sempre più sbilanciato. Le convocazioni ufficiali diffuse dalla Fifa mostrano un dominio netto dell'Inghilterra, che con 200 giocatori provenienti da Premier League e campionati collegati si conferma il centro gravitazionale del pallone mondiale. Un dato che vale quasi il doppio della Germania (109 convocati) e che distanzia nettamente la Serie A, ferma a 71.

Un segnale chiaro: mentre la Nazionale resta fuori dal torneo, anche il campionato italiano scivola lontano dall'élite, superato non solo dai grandi tornei europei ma anche da realtà emergenti come Arabia Saudita (49) e Turchia (45). A certificare la forza del calcio inglese c'è anche la classifica dei club più rappresentati: il

Manchester City porta al Mondiale 19 giocatori, più di Bayern Monaco, Arsenal e Paris Saint Germain.

Una presenza che riflette investimenti, competitività e capacità di attrarre i migliori talenti globali. Il torneo nordamericano sarà anche il palcoscenico delle ultime apparizioni mondiali di leggende come Lionel Messi, Cristiano Ronaldo, Luka Modric e Manuel Neuer, mentre stelle nel pieno della maturità come Kylian Mbappé, Ousmane Dembélé ed Erling Haaland proveranno a prendersi definitivamente la scena.

Tra record di longevità, giovani prodigi e campioni del mondo ancora protagonisti, il Mondiale 2026 offre un ritratto nitido della gerarchia calcistica attuale: un vertice europeo sempre più ristretto e un'Italia che osserva da lontano.

I numeri chiave

del Mondiale (fonte Fifa)
 200 giocatori in Inghilterra - Seguono Germania (109), Francia (86), Spagna (86), Italia (71).

41 anni - L'età di Cristiano Ronaldo all'inizio del torneo: sarebbe il quarto più anziano di sempre a giocare un Mondiale.

25 convocati "domestici" - Qatar e Arabia Saudita sono i Paesi con più giocatori che militano nei club nazionali.

22 campioni del mondo - Dalla Germania 2014 alla Francia 2018 fino ai 17 argentini confermati da Scaloni.

19 giocatori del Manchester City - È il club più rappresentato, davanti a Bayern (18) e Arsenal/PSG (16).

17 anni - L'età del messicano Gilberto Mora, il più giovane del

torneo.

13 gol - Il bottino di Lionel Messi, miglior marcatore tra i convocati.

6 partecipazioni - Messi, Ronaldo e Ochoa firmano un record assoluto.

2,05 metri - Il portiere austriaco Wiegele è il giocatore più alto mai visto in un Mondiale.

1,60 metri - Il panamense Cesar Yanis è il più basso del torneo.

Il dato dei 71 convocati provenienti dall'Italia pesa come un macigno: la Serie A non è più un campionato di riferimento per i grandi ct. La distanza dai top tornei europei si allarga, mentre cresce la capacità di attrazione di Premier, Bundesliga e Ligue 1. Il Mondiale 2026, senza l'Italia in campo, diventa così anche uno specchio del ridimensionamento strutturale del nostro calcio.

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
 Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
 Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA
 VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Via Francigena, cresce il turismo lento: il Lazio al centro del cammino europeo

Quasi 20mila credenziali distribuite nel 2025 lungo l'intero itinerario: il territorio laziale protagonista della nuova campagna internazionale

Cresce il turismo lento lungo la Via Francigena e il Lazio si conferma uno dei territori simbolo del cammino europeo. Nel 2025 sono state distribuite quasi 20mila credenziali del pellegrino lungo l'intero itinerario, con un incremento del 35,95% rispetto all'anno precedente e una presenza internazionale del 53%, secondo i dati dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF). Un fenomeno che riflette una trasformazione più ampia delle abitudini di viaggio: aumentano le esperienze outdoor, i percorsi a tappe e i viaggi legati a borghi, paesaggi e territori meno battuti dal turismo tradizionale. Il cammino diventa così un modo per vivere l'Italia in profondità, attraversando comunità locali, aree interne, città d'arte e paesaggi rurali. In questo scenario, la Via Francigena rappresenta uno degli itinerari più identitari del turismo lento europeo. La sua forza è nella possibilità di essere percorsa per tratti, adattandosi a stagioni, durate e tipologie di viaggiatore diverse: da chi cerca spiritualità a chi sceglie il trekking, il cicloturismo o un'esperienza culturale nei borghi. Su queste direttrici, Visit Italy, piattaforma culturale indipendente di riferimento per la promozione del turismo italiano, è stata scelta dalla Regione Lazio, nell'ambito del piano di promozione della Via Francigena sostenuto dal Ministero del Turismo, per il lancio internazionale della



nuova campagna dedicata all'itinerario. L'obiettivo è rilanciare il racconto della Francigena come un unico grande viaggio attraverso l'Italia, superando la narrazione frammentata che per anni ha distinto il tratto nord fino a Roma da quello verso il Sud Italia. In questa visione, il Lazio assume un ruolo centrale: è il punto di arrivo del cammino verso San Pietro e, allo stesso tempo, il punto di ripartenza verso il tratto meridionale. «La Via Francigena è uno dei cammini più antichi e identitari d'Europa. Nel Lazio trova uno dei suoi passaggi più simbolici: arriva a San Pietro e da Roma riparte lungo l'Appia Antica verso la costa pontina. Valorizzare questo territorio

significa raccontare il cuore narrativo di un unico grande viaggio culturale europeo», spiega Ruben Santopietro, CEO di Visit Italy.

Dalla Tuscia alla costa pontina: il percorso laziale

Antica via di pellegrinaggio che nel Medioevo collegava Canterbury a Roma, la Francigena attraversa il Lazio due volte: prima scendendo dalla Tuscia fino a San Pietro, poi ripartendo dalla Capitale verso la costa tirrenica. È l'unica regione italiana che il cammino percorre sia in entrata che in uscita. Il cammino entra nel Lazio dalla Toscana e raggiunge Acquapendente, sulle alture che guardano il Lago di Bolsena. Attraversa poi Bolsena, Montefiascone e Viterbo, con il quartiere medievale di San Pellegrino e la Macchina di Santa Rosa riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio immateriale dell'umanità. Dopo Vetralla il percorso tocca Sutri, attraversa il Parco di Veio e raggiunge Roma passando per Campagnano e La Storta, fino all'arrivo a San Pietro e alla vista della Cupola da Monte Mario, il Mons Gaudii dei pellegrini medievali. Dalla Capitale il cammino riparte poi verso sud lungo l'Appia Antica, attraversando i Castelli Romani e la pianura pontina. Tra le tappe principali Terracina, Fondi, Itri e Formia, fino al confine con la Campania.

Storia, spiritualità e accessibilità

La Tuscia, da Acquapendente a Sutri, è la sezione più indicata per chi cerca storia e paesaggio, tra boschi, basolati romani, borghi medievali e città d'arte come Viterbo.

L'ingresso a Roma è invece la parte più simbolica ed emozionante: il progressivo avvicinamento alla Capitale, fino all'arrivo a San Pietro, la rende ideale per chi desidera vivere un'esperienza breve ma ricca di significato spirituale. La direttrice sud, da Roma alla costa pontina, è la più accessibile per chi cammina per la prima volta o viaggia in famiglia: tappe brevi, dislivelli contenuti e un percorso che dall'Appia Antica arriva fino al mare di Terracina.

«Come Regione Lazio, capofila del progetto nazionale Scheda 33 dedicato alla valorizzazione della Via Francigena, abbiamo rafforzato la consapevolezza di quanto sia fondamentale una visione condivisa e unitaria per promuovere i cammini e il turismo lento. La Via Francigena rappresenta infatti un unico grande viaggio esperienziale attraverso l'Italia, capace di valorizzare borghi, comunità e territori, generando al tempo stesso nuove opportunità di sviluppo sostenibile e di crescita per le aree interne», commenta Elena Palazzo, Assessore al Turismo, all'Ambiente e allo Sport della Regione Lazio.

La stagione del last minute è finita: gli italiani prenotano sempre prima e risparmiano di più

In quattro anni le prenotazioni sotto data crollano dal 46% al 22%. Crescono anticipo, risparmi e ricerca di stabilità nei costi di viaggio

Il last minute non è scomparso, ma ha perso il ruolo centrale che per anni ha caratterizzato il mercato turistico italiano. A cambiare sono le abitudini dei viaggiatori, sempre meno propensi ad aspettare l'ultimo momento e sempre più orientati a bloccare con largo anticipo tariffe, disponibilità e condizioni di viaggio. Secondo le analisi di Vamonos Vacanze, tour operator specializzato in vacanze di gruppo, negli ultimi quattro anni le prenotazioni effet-

tuate entro 30 giorni dalla partenza si sono dimezzate: dal 46% del 2022 al 22% del 2026. Parallelamente cresce il peso delle prenotazioni anticipate: quelle tra 31 e 60 giorni passano dal 28% al 35%, quelle tra 61 e 90 giorni dal 17% al 27%, mentre le prenotazioni oltre i 90 giorni salgono dal 9% al 16%. Il risultato è un cambio di paradigma: oggi quasi una vacanza su due viene prenotata con oltre due mesi di anticipo, contro poco più di una su quattro nel

2022. «È un cambiamento strutturale del mercato», spiegano gli analisti del tour operator. «La logica dell'attesa dell'affare last minute sta lasciando spazio alla prenotazione anticipata». A spingere verso questa trasformazione sono diversi fattori. Da un lato l'uso sempre più diffuso dei sistemi di pricing dinamico da parte di compagnie aeree, hotel e operatori turistici; dall'altro una maggiore attenzione dei consumatori ai costi complessivi della vacanza.

Prenotare prima, infatti, permette oggi risparmi medi tra il 10% e il 20%, con differenziali ancora più alti nei periodi di alta stagione e sulle destinazioni più richieste. «Chi si muove in anticipo accede alle migliori tariffe aeree, alle disponibilità alberghiere più convenienti e alle offerte early booking, che tendono a sparire avvicinandosi alla partenza», osservano gli specialisti di Vamonos Vacanze. L'anticipo è percepito anche come una forma di

tutela in un contesto segnato da volatilità dei prezzi e possibili criticità operative nei trasporti. Il trend, secondo il tour operator, è destinato a rafforzarsi soprattutto per vacanze estive, crociere e viaggi a medio-lungo raggio.

«Il vero cambiamento è culturale: per anni il last minute è stato sinonimo di risparmio, oggi spesso è il contrario. La vacanza del futuro si acquista sempre più in anticipo», concludono gli analisti.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Estate bollente anche per i pet

Gelati, spuntini fresh e regole d'oro per proteggerli dal caldo. La veterinaria di Napohub Erika De Marchi spiega come rinfrescare i cani in sicurezza

Con l'arrivo dell'estate e delle prime ondate di caldo, cresce l'attenzione verso il benessere degli animali da compagnia. Sempre più proprietari cercano soluzioni fresche e sicure per aiutare i loro cani a sopportare le alte temperature, trasformando gelati, ghiaccioli e snack refrigeranti in un piccolo rituale stagionale. Una tendenza che, secondo la veterinaria Erika De Marchi, specialista di Napohub, può essere non solo divertente ma anche utile, purché gestita con criterio. De Marchi osserva come molti prodotti rinfrescanti siano ormai disponibili in gelaterie e negozi specializzati, ma sottolinea

che la versione casalinga resta la più sicura: permette di controllare gli ingredienti e di evitare zuccheri, lattosio o additivi non adatti ai pet. «Preparare cubetti di ghiaccio con brodo di carne, frutta o verdura frullata, oppure usare yogurt bianco senza zucchero e senza lattosio, è un'ottima soluzione», spiega la veterinaria. Per chi preferisce acquistare prodotti pronti, l'indicazione è chiara: leggere sempre le etichette e scegliere ricette semplici, leggere e prive di lattosio. Ma lo snack fresco, avverte l'esperta, resta un'eccezione. La gestione quotidiana del cane nei mesi più caldi richiede accortezze precise, a partire

dall'idratazione. L'acqua deve essere sempre disponibile, fresca e pulita, magari in più punti della casa. Un piccolo trucco per invogliare i cani a bere è aggiungere un filo d'olio d'oliva, un pezzetto di cetriolo o qualche frutto rosso. E l'acqua non va mai dimenticata durante le passeggiate. Anche una dieta casalinga fresca, correttamente formulata, può contribuire a mantenere un buon livello di idratazione. Con l'afa è normale che l'appetito diminuisca: un meccanismo fisiologico di autoregolazione. Per questo De Marchi consiglia di servire i pasti nelle ore più fresche, mattina presto e sera, evitando di

lasciare il cibo nella ciotola per troppo tempo. Con le alte temperature, anche le crocchette possono irrancidire rapidamente, diventando sgradevoli e poco salutari. Estate significa anche vita all'aperto, barbecue, picnic e giornate al mare. Occasioni piacevoli, ma non prive di rischi. La veterinaria ricorda di evitare cibi elaborati, carne speziata, ossa e soprattutto spiedini, che i cani possono ingerire accidentalmente. Vietati anche aglio, cipolla, uva, uvetta, cioccolato e avocado, la cui buccia e foglie contengono persina, tossica per cani e gatti. In spiaggia, attenzione all'acqua salmastra: ingerita in quantità può provocare vomito, disenteria, disidratazione e, nei casi più gravi, ipernatremia. Tra gelati nella ciotola e accortezze quotidiane, l'estate dei pet può essere piacevole e sicura. L'importante, ricorda De Marchi, è mantenere equilibrio, buon senso e un occhio sempre vigile sul loro benessere.

A Roma nelle sale espositive della Galleria "monogramma arte contemporanea" Fotografie di Yusuke Akamatsu

Nel contesto della 25^a edizione del "Premio Margutta 2026", la galleria romana "margutta arte contemporanea" di Giovanni Morabito, in via Margutta 102, ospita l'esposizione di 10 fotografie digitali - figure femminili come metafora dei conflitti e delle inquietudini della contemporaneità - del regista, scrittore, sceneggiatore e artista visivo giapponese (è nato a Osaka nel 1967) Yusuke Akamatsu.

Yusuke Akamatsu - che dal 2017 realizza le sue immagini utilizzando esclusiva-

mente lo smartphone, per poi pervenire, attraverso elaborazioni e manipolazioni digitali, alla decostruzione di volti e identità per indurre a riflettere sulla crisi dell'individuo nell'epoca contemporanea attraverso la trasformazione dei suoi soggetti in emblemi delle fragilità e delle contraddizioni del nostro tempo - si è affermato sulla scena internazionale in particolare come regista e artista visivo, due dimensioni creative profondamente intrecciate e inseparabili. Numerosissimi i riconoscimenti ottenuti

da Yusuke Akamatsu, definito da Akira Chiba "una delle voci più rappresentative della nuova arte nipponica", dal suo esordio nel maggio del 2018 con la mostra personale "The first human, the last human" al 73° Festival Internazionale del Cinema di Cannes nel 2019 presso la sede del Congresso Oceanografico di Monaco, in occasione delle personali allestite in varie parti del mondo (tra le quali quelle nel Museo di Storia Contemporanea di Mosca, nel Museo Nazionale delle Antichità del Cairo, e nel

Palazzo Calisto nella Città del Vaticano) e delle partecipazioni alla più importanti manifestazioni internazionali tra le quali nel 2020 il "Better World Forum" in occasione della 77^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, la Biennale di Venezia del 2022 e del 2024, le rassegne "Photo

London" e "Saatchi Gallery Start Fair" nel Regno Unito per due anni consecutivi, e nel 2024 al 77° Festival Internazionale del Cinema di Cannes, dove ha presentato contemporaneamente la sua prima opera video, "Silence". La mostra resta aperta fino al 19 giugno ad ingresso libero tutti i giorni escluso i festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.



Roberto Rossi

Oggi in TV domenica 7 giugno



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Verde Italia - Nave Amerigo Vespucci, la più bella del mondo
08:00 - TG 1
08:20 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:15 - TG 1 L.I.S.
09:20 - A Sua immagine
09:50 - Da Madrid, Plaça de Cibeles - Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV e Processione del Corpus Domini
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Costiera Amalfitana: tra mare e terra il racconto di una identità
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Il meglio di Domenica In
17:15 - TG 1
17:18 - Che tempo fa
17:20 - Da noi...a ruota libera
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Grecia - Italia
23:20 - TG1 Sera
23:25 - Speciale Tg1
00:35 - Che tempo fa
00:40 - Sottovoce e dintorni
02:10 - Reazione a catena weekend
03:25 - Il commissario Rex
04:10 - RaiNews24
05:30 - Rai Parlamento Punto Europa



06:00 - Piloti
06:25 - Un Ciclone in Convento
07:15 - TG2 Storie. I racconti della settimana
07:55 - TG2 Tutto il bello che c'è
08:10 - TG2 Mizar
08:30 - TG2 Cinematinée
08:35 - TG2 Achab Libri
08:40 - Heartland
10:10 - La dolce attesa
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Cifofonare Rai2
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Dribbling Mondiali
14:40 - Bellissima Italia Missione Benessere
15:35 - Giro d'Italia Women 2026 37a edizione - 9a tappa: Saluzzo - Saluzzo
17:50 - TG2 L.I.S.
17:55 - Calcio. Play Off di Serie C - Finale: Ascoli - Union Brescia (Ritorno)
20:30 - TG2 20.30
21:00 - The Rookie dal passato
22:40 - Professor T
00:15 - Il commissario Lanz
01:19 - Meteo 2
01:20 - Appuntamento al cinema
01:25 - RaiNews24



06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
06:30 - RaiNews24
08:00 - Protestantesimo - L'unione fa la differenza
08:30 - Sulla via di Damasco
09:10 - Sandokan
11:10 - O anche no Estate
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori Linea
12:25 - Pet Anatomy
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Tittia, fantino da Palio
14:00 - TG Regione
14:10 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - In mezz'ora
17:05 - Kilimangiaro Collection
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni dopo
20:30 - Illuminate - Lea Pericoli, la "Divina" del tennis
21:15 - Presadiretta
23:15 - Fame d'amore
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - Meteo 3
00:30 - In mezz'ora
03:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
03:05 - Abacuc
04:30 - Magog, o Epifania del barbagianni
05:40 - Si
05:49 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:02 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:21 - Movie Trailer
06:23 - 4 Di Sera Weekend
07:19 - La Promessa
08:02 - Terra Amara
09:17 - Tradimento
10:16 - Dalla Parte Degli Animali
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - Movie Trailer
12:26 - La Signora In Giallo
13:56 - Colombo
15:29 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:33 - Diario Della Domenica
17:08 - La Rivolta Dei Cowboys - 1 Parte
17:43 - Tgcom24 Breaking News
17:50 - Meteo.It
17:51 - La Rivolta Dei Cowboys - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - Guardia Del Corpo - 1 Parte
22:30 - Tgcom24 Breaking News
22:32 - Meteo.It
22:37 - Guardia Del Corpo - 2 Parte
00:54 - Flashdance - 1 Parte
02:15 - Tgcom24 Breaking News
02:23 - Meteo.It
02:24 - Flashdance - 2 Parte
02:49 - Movie Trailer
02:51 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:09 - Tutti Gli Uomini Del Presidente
05:14 - Telefilm



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:49 - Documentario
09:44 - Documentario
09:58 - Santa Messa
10:57 - Melaverde - Le Storie
11:51 - Melaverde
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:39 - L'arca Di Noe'
13:59 - Beautiful - 9349
14:25 - Racconto Di Una Notte
15:22 - Forbidden Fruit
16:30 - Le Storie Di Verissimo
18:45 - Avanti Un Altro Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte
21:21 - Racconto Di Una Notte
00:02 - Tg5 - Notte
00:41 - Meteo
00:47 - So Tutto Di Te - 1 Parte
01:32 - Tgcom24 Breaking News
01:34 - Meteo.It
01:35 - So Tutto Di Te - 2 Parte
02:20 - Codice Rosso
04:15 - New Amsterdam
04:57 - R.I.S. 4



07:13 - The Tom & Jerry Show
07:53 - New Looney Tunes
08:40 - Young Sheldon
09:56 - The Big Bang Theory
10:51 - Due Uomini E 1/2
11:48 - Drive Up
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:47 - E-Planet
14:17 - Dr. House - Medical Division
16:14 - Ncis: New Orleans
17:53 - Pompei: Le Nuove Verità - Fuga - Il Parte
18:14 - Studio Aperto Live
18:17 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - Hawaii Five-0
20:36 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:20 - Il Ricco, Il Povero E Il Maggiordomo - 1 Parte
22:39 - Tgcom24 Breaking News
22:46 - Meteo.It
22:47 - Il Ricco, Il Povero E Il Maggiordomo - 2 Parte
23:32 - Io Sono Tu - 1 Parte
00:15 - Tgcom24 Breaking News
00:24 - Meteo.It
00:25 - Io Sono Tu - 2 Parte
01:50 - Studio Aperto - La Giornata
02:01 - Ciak News
02:10 - Sport Mediaset - La Giornata
02:25 - Cose Di Questo Mondo
04:36 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:17 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076